

Rassegna web 1-3 agosto

03/08/2026 La Provincia Pavese.it Carta d'identità cartacea, da domani non sarà valida all'estero - Le novità	1
03/08/2026 Fanpage.it (ed. Nazionale) Napoli, auto bloccata dal fisco per un debito di 36 centesimi di 6 anni prima a 70enne napoletano	2
03/08/2026 Pianeta Design L'Europa cambia le regole sugli elettrodomestici che si rompono: cosa succederà da ora in poi La direttiva UE per il diritto alla riparazione dovrà essere recepita dagli Stati memb	3
03/08/2026 Travel Quotidiano Carta d'identità elettronica per l'estero. I problemi dei cittadini per le vacanze	5
03/08/2026 Forlì Notizie Tariffe pubbliche, le associazioni dei consumatori dell'Emilia-Romagna: "Le famiglie non sono un bancomat"	6
03/08/2026 Romagna Notizie Tariffe pubbliche, le associazioni dei consumatori dell'Emilia-Romagna: "Le famiglie non sono un bancomat"	7
03/08/2026 CesenaToday Aumento delle tariffe, sos delle associazioni dei consumatori: "Istituire un osservatorio regionale"	8
03/08/2026 ANSA.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	10
03/08/2026 Il Piccolo.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	11
03/08/2026 Il Giornale di Vicenza.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	12
03/08/2026 Bresciaoggi.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	13
03/08/2026 La Nazione.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	14
03/08/2026 Quotidiano Nazionale Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	15
03/08/2026 Corriere delle Alpi.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	16
03/08/2026 Il Giorno.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	17
03/08/2026 Messaggero Veneto.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	18
03/08/2026 Nord Est Economia Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	19
03/08/2026 L'Arena.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	20
03/08/2026 Gazzetta di Parma.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	21
03/08/2026 Il Resto del Carlino.it Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	22
03/08/2026 La Provincia di Varese.it Carta d'identità cartacea, da oggi non vale più per viaggiare all'estero: cosa cambia e quali documenti servono	23

03/08/2026 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	24
03/08/2026 Telebari	
Addio alla carta d'identità cartacea, da oggi per l'espatrio vale solo il documento elettronico	25
03/08/2026 L'Adige.it	
Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	26
03/08/2026 La Prealpina.it	
Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	27
03/08/2026 Giornale di Brescia.it	
Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	28
03/08/2026 Soldionline	
Stop espatrio con carta d'identità cartacea: cosa cambia da oggi	29
03/08/2026 Alto Adige.it	
Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	31
03/08/2026 In Terris	
Carta d'identità cartacea, stop all'espatrio: da oggi serve la Cie o il passaporto	32
03/08/2026 Il Quotidiano d'Italia	
Vacanze salasso. Vuoi partire tranquillo? Inizia oggi: scegli date flessibili	33
03/08/2026 Oggi Treviso.it	
Stop alla carta d'identità cartacea per espatriare: cosa cambia da oggi per chi parte	35
03/08/2026 Notizie.it	
Novità documenti: cosa cambia per i viaggi estivi con la nuova normativa	36
03/08/2026 Road Tv Italia	
Carta d'identità cartacea, da oggi non vale più per andare all'estero: cosa cambia per chi parte in vacanza	37
03/08/2026 Agi.it	
Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per l'espatrio	39
03/08/2026 La Sicilia web	
La vecchia carta d'identità non è più valida per l'espatrio	40
03/08/2026 L'Edicola.it	
Stop alla carta d'identità cartacea per viaggiare all'estero. Le associazioni denunciano possibili disagi	41
03/08/2026 Gazzetta di Mantova.it	
Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio	42
03/08/2026 Giornaletrentino.it	
Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per l'espatrio	43
03/08/2026 giornalelavoce.it	
Addio alla carta d'identità cartacea: da oggi non vale più, rischio caos per chi deve partire	44
03/08/2026 Dagospia.com	
COME TI ROVINO LE VACANZE - DA OGGI LA CARTA D'IDENTITA' CARTACEA NON E' PIU' VALIDA PER VIAGGIARE ALL'ESTERO. I CITTADINI CHE DEVONO ANDARE FUORI DALL'ITALIA PER LE VACANZE, E NON HANNO OTTENUTO LA CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA O IL PASSAPORTO, DEVONO	46
03/08/2026 Agenzia giornalistica Opinione	
RAINEWS * CRONACA: "ADDIO ALLA CARTA D'IDENTITÀ CARTACEA, DA OGGI NON È PIÙ VALIDA PER L'ESPATRIO"	47
03/08/2026 Rai News	
Addio alla carta d'identità cartacea, da oggi non è più valida per l'espatrio	48
03/08/2026 La Sicilia.it	
Carta d'identità cartacea fuori gioco per l'estero: come muoversi tra CIE, passaporto e documenti provvisori	49

03/08/2026 AvioNews	
CompagnieViaggi all'estero, addio alla carta d'identità cartacea	50
03/08/2026 Quotidiano di Sicilia.it	
Addio alla carta d'identità cartacea per i viaggi all'estero	51
03/08/2026 LaStampa.it - Economia	
Addio alla carta d'identità cartacea per i viaggi all'estero	52
03/08/2026 Teleborsa	
Addio alla carta d'identità cartacea per i viaggi all'estero	53
03/08/2026 La Repubblica.it - Finanza	
Addio alla carta d'identità cartacea per i viaggi all'estero	54
03/08/2026 ilSicilia.it	
Addio alla carta d'identità cartacea, da oggi non è più valida per espatrio	55
03/08/2026 assodigitale.it	
Dal 3 agosto la carta d'identità cartacea non vale più per l'estero	56
03/08/2026 Mobilità News	
Viaggi all'estero, addio alla carta d'identità cartacea	58
18/07/2026 MisterGadget.Tech	
Monopattini elettrici, al via l'assicurazione: tutto quello che serve per circolare con sicurezza	59
18/07/2026 L'Adige.it	
Divieto Ue: stop alla distruzione di capi e scarpe invenduti	61
31/07/2026 Rai News	
Elettrodomestici, stop all'obsolescenza programmata: arriva il diritto alla riparazione	62
31/07/2026 assodigitale.it	
Elettrodomestici, arriva il diritto alla riparazione nell'Unione europea	63
31/07/2026 AostaCronaca.it	
Riparare invece di buttare: da oggi 31 luglio cambia il rapporto tra consumatori, imprese e ambiente	65
31/07/2026 Fanpage.it (ed. Napoli)	
Donna ottantenne vive con la pensione di 700 euro, l'Asl le blocca l'esenzione dal ticket per un debito di cure mediche	67
01/08/2026 FIRSTonline	
Diritto alla riparazione, scattano i nuovi obblighi: cosa cambia per elettrodomestici e smartphone	68
02/08/2026 La Repubblica.it	
Treni, traghetti, ombrelloni, alberghi: tutti i rincari dell'estate. Il dossier	70
02/08/2026 Prima il Levante	
Truffe online, sportello gratis a Chiavari	71
02/08/2026 La Nuova Sardegna.it	
Carta d'identità cartacea, da domani non sarà valida all'estero - Le novità	72

Carta d'identità cartacea, da domani non sarà valida all'estero - Le novità

I viaggiatori dovranno essere provvisti di passaporto o documento elettronico Redazione web 1 minuto di lettura «Da lunedì 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri». Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. «Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano 'rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile' che costituisce 'titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza'. Lo stesso decreto precisa che 'il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio'. La carta d'identità cartacea non sarà più rinnovata perché verrà sostituita definitivamente dalla Cie, il documento elettronico, che per gli over 70 sarà valido a vita.



Napoli, auto bloccata dal fisco per un debito di 36 centesimi di 6 anni prima a 70enne napoletano

Un 70enne napoletano si è visto recapitare un avviso di fermo amministrativo sull'auto per un debito di 36 centesimi di euro risalente al 2020. L'ingiunzione di pagamento è arrivata a fine giugno, alle porte dell'estate e delle vacanze. La lettera è firmata dalla Rti Municipia-Abaco, la società incaricata della riscossione coattiva dei tributi per conto della Regione Campania e chiede di saldare un presunto debito di 0,36 euro sulla tassa automobilistica regionale risalente appunto a giugno di 6 anni fa. All'epoca si era in pieno periodo Covid. Il lockdown era finito appena un mese prima, ma c'erano ancora molte restrizioni agli spostamenti, in particolare in Campania, con l'impossibilità per migliaia di cittadini di prendere l'auto. Ma Assoutenti Campania, presieduta da Roberto Capasso, annuncia ricorso: "No a vessare i cittadini".

Per un debito di 36 centesimi, ora deve pagare 41 euro

In quel contesto, il 70enne napoletano paga la tassa di circolazione, ma con una differenza, secondo il software dei tributi di 36 centesimi di euro. Tanto basta per far scattare la sanzione e la procedura di recupero dei crediti. La cifra nel corso degli anni, poi, aumenta a causa degli interessi legali a partire dalla data di notifica dell'ingiunzione fiscale, ai quali si

sono aggiunte anche varie voci accessorie. Tra queste, ad esempio, le spese di procedimento di preavviso del fermo di 30,99 euro, nonché le spese di notifica di preavviso del fermo e degli altri atti: 4,75 euro per ogni notifica.

Assoutenti Campania: "Faremo ricorso, no a vessare i cittadini"

Dai 36centesimi di euro mancanti iniziali si è arrivati, quindi, dopo 6 anni, alla cifra attuale di quasi 41 euro. Il 70enne il mese scorso si è visto recapitare l'ultimo atto con il preavviso del fermo amministrativo sull'auto. Auto bloccata, insomma, alle porte dell'estate, quando in genere si è in procinto di partire per le vacanze. Ma la vicenda potrebbe continuare in altre sedi. Il 70enne si è rivolto, infatti, all'associazione Assoutenti Campania, presieduta da Roberto Capasso, che si dichiara pronta a fare ricorso: "Cercare di recuperare pochi centesimi facendo partire l'iter della riscossione anche attraverso un preavviso di fermo amministrativo risulta un'attività poco remunerativa - commenta Capasso a Fanpage.it - nonché controproducente. Senza contare che per un cittadino c'è anche la perdita di fiducia. È giusto perseguire gli evasori e chi non paga, ma in certi casi è anche doveroso far prevalere il buon senso non vessando i cittadini contribuenti".



L'Europa cambia le regole sugli elettrodomestici che si rompono: cosa succederà da ora in poi La direttiva UE per il diritto alla riparazione dovrà essere recepita dagli Stati memb

L'Europa cambia le regole sugli elettrodomestici che si rompono: cosa succederà da ora in poi Autore: Erika Fameli Autore 03/08/2026 Segnala modifica Tempo di lettura: 5 minuti Seguici su Google Discover Fonti Preferite La direttiva UE per il diritto alla riparazione dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 31 luglio, ma cosa prevede nello specifico?

Ecco tutto quello che c'è da sapere e come cambieranno le cose nell'Unione Europea con l'entrata in vigore di queste nuove regole. Guarda il video Diritto alla riparazione Una svolta storica L'Europa cambia le regole sugli elettrodomestici che si rompono: foto e immagini Guarda il video Photo by Bru-nO - Pixabay Le abitudini consumistiche che si sono diffuse in Europa e nel mondo negli ultimi decenni hanno generato enormi problemi di smaltimento dei rifiuti e creato una richiesta gigantesca di nuove materie prime.

Oltre al danno ambientale, lo spreco di prodotti riparabili genera perdite economiche pari a 12 miliardi di euro all'anno, secondo le stime di Bruxelles. Nella situazione attuale, in cui si ricerca la circolarità e si sta tentando di alleviare l'impronta umana sul Pianeta, questa politica non è più sostenibile, e l'UE ha deciso di intervenire con la direttiva 2024/1799, che prevede il cosiddetto diritto alla riparazione, che gli Stati membri sono chiamati a recepire entro il 31 luglio. Ecco in cosa consiste e quali cambiamenti porterà con sé. Diritto alla riparazione Photo by

Militiamobiles - Pixabay La direttiva UE n.2024/1799 intende favorire la riparazione di tutti i beni che possono ancora essere utilizzati, riducendo così lo smaltimento prematuro di materiali difficili da trattare.

Ne sono un esempio: lavatrici, aspirapolveri, televisori, pc, smartphone, ecc. Con questa direttiva, l'UE intende anche contrastare la cosiddetta obsolescenza programmata, ossia la produzione di prodotti che volutamente si deteriorano prima del tempo, una strategia industriale dannosa sia per l'economia UE che per i cittadini e l'ambiente. Grazie al diritto alla riparazione, invece, i produttori avranno l'obbligo, di effettuare riparazioni anche al di fuori del periodo di garanzia, purché sia tecnicamente possibile intervenire su un bene rotto o difettoso. All'atto pratico, il riparatore avrà l'obbligo di consegnare al consumatore un apposito modulo europeo contenente informazioni come la tipologia di interventi, i prezzi e i tempi di lavoro previsti per la riparazione, e anche le eventuali sostituzioni.

Il tutto, ovviamente, prima di aprire la pratica.

Queste informazioni avranno validità 30 giorni. Una svolta storica Photo by appleservice - Pixabay Si tratta di una svolta a carattere storico, che per la prima volta favorisce la circolarità rispetto alla nuova produzione, e che introduce l'obbligo di rispettare un tempo congruo e un prezzo ragionevole per la riparazione di un prodotto difettoso.

Inoltre, se il riparatore valuta che il bene non può essere aggiustato, può offrire al consumatore la sostituzione con un prodotto analogo, ma ricondizionato.

Dal punto di vista dei produttori, invece, le aziende saranno tenute a mettere in commercio elettrodomestici o apparecchi elettronici ecocompatibili, facilmente aggiustabili e riciclabili.

Inoltre, per i prodotti in garanzia, ci sarà più tempo per correggere il difetto conservando le tutele legali, poiché la scelta di riparare un bene invece che sostituirlo, dà diritto ad un anno di garanzia in più.

Guardando ancora più avanti, per il 31 luglio 2027 è prevista la realizzazione di una piattaforma online unica europea dedicata alla riparazione, per facilitare il reperimento dei riparatori o dei venditori di beni ricondizionati.

Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti spiega che: Si tratta di novità molto importanti che impattano su consumatori, ambiente e produttori: lo smaltimento dei prodotti riparabili genera ogni anno 35 milioni di tonnellate di rifiuti in Europa, con costi sociali e ambientali rilevanti.

Le nuove norme non solo riducono la produzione di rifiuti, ma contrastano l'odioso fenomeno dell'obsolescenza programmata, spingendo i fabbricanti a realizzare prodotti che durino di più nel tempo. L'Europa cambia le regole sugli elettrodomestici che si rompono: foto e immagini

L'Europa cambia le regole sugli elettrodomestici che si rompono: cosa succederà da ora in poi La direttiva UE per il diritto alla riparazione dovrà essere recepita dagli Stati memb



Carta d'identità elettronica per l'estero. I problemi dei cittadini per le vacanze

09:38

Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.

Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la pubblica amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica - spiega Assoutenti -.

Documento provvisorio

Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di

scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

"Questo significa che, a partire dal 3 agosto, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito "Viaggiare sicuri" della Farnesina" - conclude il presidente Gabriele Melluso.



Tariffe pubbliche, le associazioni dei consumatori dell'Emilia-Romagna: "Le famiglie non sono un bancomat"

Le principali associazioni dei consumatori dell'Emilia-Romagna chiedono l'istituzione di un Osservatorio regionale sulle tariffe pubbliche e un confronto preventivo con le rappresentanze sociali prima di introdurre aumenti che incidono sui bilanci delle famiglie.

La richiesta arriva in un comunicato congiunto firmato da Acu, Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codici, Confindustria, Federconsumatori, Lega Consumatori e Udicon, che denunciano una situazione economica sempre più difficile, aggravata dall'aumento dei prezzi dell'energia, dalla ripresa dell'inflazione e dai rincari che interessano numerosi servizi pubblici.

Secondo le associazioni, oltre ai costi di gas, energia elettrica e carburanti, negli ultimi mesi si sono registrati aumenti che riguardano bollo auto e ticket sanitari, rette delle strutture per anziani e delle scuole dell'infanzia, trasporto ferroviario regionale, trasporto pubblico locale, servizio rifiuti e servizio idrico.

Pur precisando di voler evitare "forme di facile demagogia", le associazioni sostengono che "non è sostenibile che la riduzione delle risorse pubbliche, l'aumento dei costi di gestione e le inefficienze del sistema vengano sistematicamente trasferiti sulle famiglie". A loro giudizio, infatti, i singoli

aumenti, considerati nel loro insieme, finiscono per avere "un impatto violento sui consumatori e sulle famiglie", mentre salari e pensioni non crescono allo stesso ritmo.

Le organizzazioni evidenziano inoltre che, in molti casi, gli incrementi tariffari non sono accompagnati da un miglioramento della qualità dei servizi e criticano anche il metodo con cui vengono introdotti. "Ad eccezione della Regione, che ha avviato un confronto preliminare prima di assumere decisioni formali, negli altri casi gli aumenti si apprendono dai giornali con spiegazioni lacunose. Tutto questo alimenta un senso di distacco e di frustrazione da parte dei cittadini".

Per questo motivo le associazioni chiedono che "sulle tariffe e sui costi dei servizi si adotti il metodo del confronto preventivo con le rappresentanze sociali e della trasparenza nei confronti dei cittadini, che non sono sudditi".

Infine, rivolgono un appello alla Regione Emilia-Romagna affinché promuova la nascita di un Osservatorio regionale su tutte le tariffe dei servizi pubblici, proposta che sarà formalizzata nell'ambito del Comitato regionale consumatori utenti. L'obiettivo, spiegano, non è limitare l'autonomia degli enti locali, ma costruire "un quadro chiaro, oggettivo e accessibile dell'evoluzione delle tariffe" e favorire un coordinamento tra le diverse amministrazioni.



Tariffe pubbliche, le associazioni dei consumatori dell'Emilia-Romagna: "Le famiglie non sono un bancomat"

Le principali associazioni dei consumatori dell'Emilia-Romagna chiedono l'istituzione di un Osservatorio regionale sulle tariffe pubbliche e un confronto preventivo con le rappresentanze sociali prima di introdurre aumenti che incidono sui bilanci delle famiglie.

La richiesta arriva in un comunicato congiunto firmato da Acu, Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codici, Confindustria, Federconsumatori, Lega Consumatori e Udicon, che denunciano una situazione economica sempre più difficile, aggravata dall'aumento dei prezzi dell'energia, dalla ripresa dell'inflazione e dai rincari che interessano numerosi servizi pubblici.

Secondo le associazioni, oltre ai costi di gas, energia elettrica e carburanti, negli ultimi mesi si sono registrati aumenti che riguardano bollo auto e ticket sanitari, rette delle strutture per anziani e delle scuole dell'infanzia, trasporto ferroviario regionale, trasporto pubblico locale, servizio rifiuti e servizio idrico.

Pur precisando di voler evitare "forme di facile demagogia", le associazioni sostengono che "non è sostenibile che la riduzione delle risorse pubbliche, l'aumento dei costi di gestione e le inefficienze del sistema vengano sistematicamente trasferiti sulle famiglie". A loro giudizio, infatti, i singoli

aumenti, considerati nel loro insieme, finiscono per avere "un impatto violento sui consumatori e sulle famiglie", mentre salari e pensioni non crescono allo stesso ritmo.

Le organizzazioni evidenziano inoltre che, in molti casi, gli incrementi tariffari non sono accompagnati da un miglioramento della qualità dei servizi e criticano anche il metodo con cui vengono introdotti. "Ad eccezione della Regione, che ha avviato un confronto preliminare prima di assumere decisioni formali, negli altri casi gli aumenti si apprendono dai giornali con spiegazioni lacunose. Tutto questo alimenta un senso di distacco e di frustrazione da parte dei cittadini".

Per questo motivo le associazioni chiedono che "sulle tariffe e sui costi dei servizi si adotti il metodo del confronto preventivo con le rappresentanze sociali e della trasparenza nei confronti dei cittadini, che non sono sudditi".

Infine, rivolgono un appello alla Regione Emilia-Romagna affinché promuova la nascita di un Osservatorio regionale su tutte le tariffe dei servizi pubblici, proposta che sarà formalizzata nell'ambito del Comitato regionale consumatori utenti. L'obiettivo, spiegano, non è limitare l'autonomia degli enti locali, ma costruire "un quadro chiaro, oggettivo e accessibile dell'evoluzione delle tariffe" e favorire un coordinamento tra le diverse amministrazioni.



Aumento delle tariffe, sos delle associazioni dei consumatori: "Istituire un osservatorio regionale"

"I dati ufficiali registrano che, anno dopo anno, una parte di cittadini e famiglie scivola in situazioni di precarietà esistenziale"

Redazione Redazione

03 agosto 2026 12:05 03 agosto 2026 12:05

"Per i consumatori e per molte famiglie sono mesi di grande incertezza sul piano economico.

La situazione nazionale, pesantemente condizionata dalle due principali guerre in corso, è caratterizzata da un eccezionale rialzo dei prezzi dei beni energetici, (gas, elettricità, carburanti), con pesanti effetti sul carrello della spesa, e sui costi della casa; elementi che in tante famiglie a medio e basso reddito assorbono gran parte delle risorse economiche disponibili.

Tutto questo mentre è in ripresa l'inflazione, con il rischio che si ripeta la condizione che, anche nella nostra regione, ha visto una pesante erosione di salari e pensioni".

E' quanto si legge in una nota diffusa dalle associazioni dei consumatori Acu, Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codici, Conconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Udicon.

Dettaglia la nota: "I dati ufficiali registrano che, anno dopo anno, una parte di cittadini e famiglie scivola in situazioni di precarietà esistenziale; basta un evento imprevisto (la perdita

del lavoro, un grave problema di salute, un'auto da rottamare), per precipitare nell'area della povertà; in Emilia Romagna si sono registrati lievi miglioramenti statistici, ma l'impovertimento resta un problema vistoso per la nostra comunità.

Ad amplificare questa situazione di difficoltà si aggiungono gli incrementi che in regione si stanno registrando per le tariffe pubbliche e per alcuni servizi di primaria importanza.

L'elenco è lungo, a partire dagli incrementi di bollo e ticket per compensare i tagli del governo al servizio sanitario nazionale, agli incrementi delle rette delle residenze sanitarie assistite per anziani e delle scuole d'infanzia; nel settore dei trasporti sono state ritoccati verso l'alto i titoli di viaggio nel trasporto ferroviario regionale e del trasporto pubblico locale.

Negli ultimi giorni si è aperto il fronte dell'incremento delle tariffe del servizio rifiuti e le stesse dinamiche si registrano nel servizio idrico.

Come associazioni dei consumatori vogliamo tenerci ben lontani da forme di facile demagogia, tuttavia non è sostenibile che la riduzione delle risorse pubbliche, l'aumento dei costi di gestione e le inefficienze del sistema vengano sistematicamente trasferiti sulle famiglie". Spiegano ancora le associazioni dei consumatori: "Gli aumenti, che singolarmente vengono sottovalutati, tutti insieme hanno un impatto violento sui consumatori e sulle

famiglie che in tanti casi hanno, di contro, una dinamica dei redditi negativa. Come evidenziato da fonti sindacali, anche in Emilia Romagna cresce il lavoro ma in settori a bassa retribuzione come il turismo e i servizi. Inoltre, in molti casi, gli incrementi delle tariffe sono complementi slegati da un miglioramento del servizio offerto; ben che vada si mantengono gli standard , in altri casi addirittura si peggiorano. Un'ulteriore riflessione va fatta sulle modalità con cui vengono introdotti questi aumenti; ad eccezione della Regione che ha avviato un confronto preliminare prima di assumere una decisione formale con le varie rappresentanze sociali, negli altri casi gli incrementi si apprendono dai giornali con spiegazioni lacunose. Tutto questo alimenta un senso di distacco e di frustrazione da parte dei cittadini. Le associazioni dei consumatori chiedono che sulle tariffe e sui costi dei servizi si adotti il metodo del confronto preventivo con le rappresentanze sociali e della trasparenza nei confronti dei cittadini, che non sono sudditi. Chiedono inoltre alla Regione Emilia Romagna di farsi carico di istituire un Osservatorio su tutte le tariffe dei servizi pubblici di tutti gli enti presenti sul territorio regionale, proposta che sarà formalizzata in sede di Comitato Regionale Consumatori Utenti. L'Osservatorio non ha la finalità di ledere l'autonomia degli enti ma di costruire un quadro chiaro, oggettivo e accessibile dell'evoluzione delle tariffe e di percorrere la strada che lo slogan di qualche anno fa aveva individuato:

Aumento delle tariffe, sos delle associazioni dei consumatori: "Istituire un osservatorio regionale"

'facciamo sistema', a vantaggio di tutti".



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

Da oggi 3 agosto la carta d'identità

cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che

si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.

Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo

3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

"Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio

estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità.

Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze

estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché

non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso

gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

Riproduzione riservata © Il Piccolo



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo

valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

Una carta di identità con la dicitura "genitori". "Dopo il via libera del ministero della pubblica istruzione è arrivato quello del Mef: sulla carta d'identità elettronica dei minorenni ci sarà lo spazio per indicare madre e padre anziché l'espressione generica 'genitori'". Lo dice il vice-premier e ministro dell'Interno Matteo Salvini sottolineando che "ora manca in parere del Garante della Privacy e poi, sentita la Conferenza Stato-città, potrò firmare il decreto", Roma, 27 ottobre 2018 ANSA Una carta di identità con la dicitura "genitori". "Dopo il via libera del ministero della pubblica istruzione è arrivato quello del Mef: sulla carta d'identità elettronica dei minorenni ci sarà lo spazio per indicare madre e padre anziché l'espressione generica 'genitori'". Lo dice il vice-premier e ministro dell'Interno Matteo Salvini sottolineando che "ora manca in parere del Garante della Privacy e poi, sentita la Conferenza Stato-città, potrò firmare il decreto", Roma, 27 ottobre 2018 ANSA ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri.

Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul

documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità.

Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti.

Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

ROMA Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.

Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

"Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.

Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

"Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

Riproduzione riservata © Corriere delle Alpi



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.

Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

"Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

Riproduzione riservata © Messaggero Veneto



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

Riproduzione riservata © il Nord Est



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

L'Arena è su Whatsapp. .



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

Cittadini rischiano di rimanere a terra. Comuni potranno rilasciare documento provvisorio di Agenzia Ansa 03 Agosto 2026, 13:48 (ANSA) - ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni.

Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano

"rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

"Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità.

Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti.

Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

© Riproduzione riservata



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.

Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

"Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso.



Carta d'identità cartacea, da oggi non vale più per viaggiare all'estero: cosa cambia e quali documenti servono

Redazione

Da oggi, 3 agosto, la carta d'identità cartacea non è più valida per l'espatrio, anche se la data di scadenza riportata sul documento non è ancora stata raggiunta. La novità, introdotta dal Decreto-Legge 26 giugno 2026 n. 108, interessa migliaia di cittadini in partenza per le vacanze estive e potrebbe causare disagi a chi si presenta in aeroporto senza un documento idoneo.

Con le nuove disposizioni, per recarsi all'estero sarà necessario essere in possesso della Carta d'identità elettronica (CIE), del passaporto oppure, in casi specifici, di un documento d'identità provvisorio rilasciato dal Comune.

Il decreto stabilisce che la carta d'identità cartacea potrà continuare a essere utilizzata esclusivamente come documento di riconoscimento nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i gestori di pubblici servizi in Italia. La sua validità a questo scopo è stata prorogata fino al 31 gennaio 2027, in attesa che i cittadini completino il passaggio alla Carta d'identità elettronica.

Diverso il discorso per i viaggi all'estero. I Comuni potranno rilasciare un documento provvisorio con validità massima di sei mesi, non rinnovabile, che può essere utilizzato per l'espatrio. Tuttavia, la normativa precisa che tale documento potrebbe non essere riconosciuto da alcuni Stati, con il rischio che al viaggiatore venga negato l'ingresso nel Paese di destinazione.

A lanciare l'allarme è Assoutenti, secondo cui il cambiamento arriva nel pieno della stagione delle vacanze senza un'adeguata campagna informativa, aumentando il rischio che molti cittadini scoprano solo al momento della partenza di non avere un documento valido per lasciare l'Italia.

L'associazione invita quindi chi deve partire nei prossimi giorni a verificare con largo anticipo la documentazione richiesta dal Paese di destinazione e a consultare il portale "Viaggiare Sicuri" del Ministero degli Affari Esteri per conoscere le condizioni di ingresso previste nei singoli Stati.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non

superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

Riproduzione riservata © La Nuova Venezia



Addio alla carta d'identità cartacea, da oggi per l'espatrio vale solo il documento elettronico

La Redazione

Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti della carta d'identità elettronica, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

PHOTO

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano

"rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle

leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).

I più letti

Dati societari - © Copyright La Prealpina Srl - Tutti i diritti riservati - C.F. e P.IVA 01620270122 - Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.6



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

Caricamento.

Caricamento.

Caricamento. Caricamento. Caricamento. Caricamento...



Stop espatrio con carta d'identità cartacea: cosa cambia da oggi

Redazione Soldionline

Dal 3 agosto la carta d'identità cartacea non vale più per espatrio. Rischio disagi in aeroporto. Ecco quali documenti servono e come informarsi.

A partire da oggi, 3 agosto, la tradizionale carta d'identità cartacea non può più essere utilizzata per l'espatrio. Il cambiamento arriva in pieno periodo di partenze estive e riguarda tutti i cittadini che si recano all'estero per vacanza o lavoro.

Carta d'identità cartacea: dove resta valida e dove no

La novità è stata ricordata da Assoutenti, associazione che tutela i diritti dei consumatori, alla luce delle modifiche introdotte dal D.L. 26 giugno 2026 n. 108.

Il decreto stabilisce che la carta d'identità cartacea non scaduta potrà essere ancora utilizzata come documento di riconoscimento:

- nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana, ad esempio per pratiche in Comune, in ASL o in altre amministrazioni;

- con i soggetti che erogano pubblici servizi, come società di trasporto, fornitori di luce, gas e acqua, banche o poste quando richiedono un documento d'identità.

La validità della carta d'identità cartacea per questi usi è stata prorogata fino al 31 gennaio 2027, in attesa che tutti possano ottenere la Carta d'identità elettronica (Cie), il documento digitale che ha progressivamente sostituito il formato cartaceo.

Per l'espatrio, però, le regole cambiano radicalmente: dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non può

più essere utilizzata per attraversare le frontiere, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento.

Quali documenti servono per andare all'estero

Chi viaggia verso l'estero dovrà quindi essere in possesso di uno dei seguenti documenti:

- Carta d'identità elettronica (Cie), se riconosciuta ai fini dell'espatrio per il Paese di destinazione;

- passaporto in corso di validità;

- documento d'identità provvisorio rilasciato dai Comuni, nei casi previsti dal decreto.

Il decreto prevede infatti che i Comuni possano rilasciare un documento d'identità provvisorio:

- con validità non superiore a sei mesi;
- non rinnovabile;

- che costituisce, in linea generale, titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Si tratta di un documento pensato per far fronte a esigenze immediate, ad esempio quando non si riesce a ottenere in tempo utile una Cie o un passaporto. Tuttavia, la sua efficacia pratica dipende dalle decisioni dei singoli Paesi di destinazione.

Documento provvisorio: perché potrebbe non bastare

Lo stesso decreto chiarisce espressamente che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". In altre parole, pur essendo formalmente valido per l'espatrio secondo la normativa italiana, alcuni Paesi possono

decidere di non riconoscerlo.

Assoutenti avverte che questo passaggio rischia di avere conseguenze molto concrete: "a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità".

L'associazione sottolinea inoltre che il cambiamento arriva "proprio nel bel mezzo delle partenze estive" e che la novità "rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti".

Come tutelarsi prima di partire: il consiglio di Assoutenti

Per evitare problemi al check-in o alla frontiera, Assoutenti invita a verificare in anticipo quali documenti siano richiesti dal Paese di destinazione.

Il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso, indica uno strumento utile: il sito "Viaggiare sicuri" del Ministero degli Esteri (Farnesina), che fornisce informazioni aggiornate su:

- documenti necessari per l'ingresso nei vari Paesi;
- eventuali limitazioni o particolarità sui titoli di viaggio accettati;
- altre indicazioni utili per chi si sposta all'estero.

"Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude Melluso.

Stop espatrio con carta d'identità cartacea: cosa cambia da oggi

Per chi ha ancora la vecchia carta d'identità cartacea, il messaggio chiave è quindi duplice: in Italia il documento

resta valido, entro i limiti previsti, fino a fine gennaio 2027; per l'estero, invece, da oggi non può più essere utilizzato per

l'espatrio e va sostituito, per tempo, con Cie o passaporto, verificando con cura le regole del Paese di destinazione.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

PHOTO

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano

"rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso. (ANSA).



Carta d'identità cartacea, stop all'espatrio: da oggi serve la Cie o il passaporto

Redazione

Da oggi cambia una delle regole che riguardano i viaggi degli italiani all'estero. La carta d'identità cartacea, anche se ancora formalmente non scaduta, non potrà più essere utilizzata per l'espatrio. Per partire sarà quindi necessario essere in possesso di una carta d'identità elettronica (Cie) o di un passaporto. In alternativa, i Comuni potranno rilasciare un documento d'identità provvisorio, ma la sua validità per l'ingresso dipenderà dal Paese di destinazione.

La novità

Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità

cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

Le dichiarazioni

"Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina", conclude il presidente Gabriele Melluso.

Fonte Ansa



Vacanze salasso. Vuoi partire tranquillo? Inizia oggi: scegli date flessibili

3 Agosto 2026
15:39

Vacanze estive spesa famiglia 2026: quanto costa davvero una settimana al mare e in montagna

Vacanze estive spesa famiglia 2026 alle stelle: una settimana al mare costa 6.733 euro. Ecco tutti i costi, i rincari e come risparmiare senza rinunciare.

Le vacanze estive spesa famiglia nel 2026 sono diventate la voce più pesante del bilancio di luglio e agosto. Nonostante la voglia di partire sia ancora fortissima, i numeri parlano chiaro: partire costa sempre di più e molte famiglie sono costrette a ridimensionare sogni e programmi.

Secondo l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, ripreso da TGCOM24, solo il 44% degli italiani riuscirà a concedersi una vacanza vera nei mesi estivi del 2026. Tutti gli altri dovranno rinunciare, accorciare la permanenza o appoggiarsi a parenti e amici. È il segno di un'estate a due velocità, dove il desiderio di staccare si scontra con l'aumento del costo della vita.

Ma quanto costa davvero andare in vacanza quest'anno? E dove si risparmia di più?

Vacanze estive spesa famiglia: i numeri choc del 2026

Il dato che fa più impressione riguarda proprio la vacanza classica, quella di una famiglia composta da due adulti e due figli.

Per una settimana in una località balneare durante l'alta stagione, quindi a cavallo di Ferragosto, la vacanze estive spesa famiglia media ha raggiunto quota 6.733,90 euro. Parliamo di un aumento del 3% rispetto al 2025, che già era stato

un anno record per i rincari.
6372927123119658039

Una cifra che comprende tutto: viaggio, alloggio, vitto, ombrellone, divertimenti e piccoli extra. Ma che per molte famiglie equivale a due o tre stipendi.

Non va molto meglio per chi sceglie di evitare la ressa delle spiagge. Per sette giorni in montagna, tra sentieri, rifugi ed escursioni, una famiglia di quattro persone dovrà mettere in conto una spesa media di 4.914,60 euro, con un incremento del 2,8% su base annua.
6372927123119658039

La vera sorpresa, però, sono le crociere. Considerate fino a qualche anno fa una soluzione all inclusive conveniente, oggi sono diventate un lusso. Una settimana in crociera costa in media 6.616,36 euro per una famiglia, a causa soprattutto dei servizi aggiuntivi, dei pacchetti bevande e delle escursioni a terra, che non sono mai inclusi.
6372927123119658039

Perché le vacanze costano così tanto?

Ci sono tre fattori che stanno facendo esplodere la vacanze estive spesa famiglia 2026.

Il primo è la scelta obbligata dell'Italia. Più dell'84% dei vacanzieri resterà entro i confini nazionali quest'anno. Una decisione dettata in parte dall'amore per il Belpaese, ma soprattutto dall'aumento folle dei voli internazionali legato alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Meno posti sui voli, più domanda sull'Adriatico e sul Tirreno, prezzi che salgono automaticamente.

Il secondo fattore è l'effetto Ferragosto. Secondo il Dossier vacanze 2026 di Assoutenti, la settimana centrale

di agosto in una struttura a tre stelle costa in media 2.025 euro per una famiglia, con un balzo del +12,6% rispetto allo scorso anno. Le famiglie, spaventate dai conflitti, si sono riversate tutte sullo stesso periodo e sulle stesse località, saturando l'offerta.

Il terzo fattore sono i costi nascosti, quelli che non calcoli quando prenoti. Federconsumatori segnala che nelle aree di servizio autostradali panini, bibite, gelati e caffè segnano aumenti medi del 5,4% rispetto ai bar normali. A questo si aggiunge l'incognita carburanti, con mercati energetici instabili che potrebbero far salire ancora il prezzo di benzina e diesel nelle settimane centrali dell'estate.
6372927123119658039

E poi c'è la tassa di soggiorno, che nel 2026 è aumentata in quasi tutti i Comuni turistici e si è allargata a decine di nuove località.

Quanto dura la vacanza degli italiani nel 2026?

Per contenere la vacanze estive spesa famiglia, gli italiani hanno trovato una strategia: accorciare tutto.

Oltre la metà di chi partirà, il 54,8%, sceglierà vacanze brevi, comprese tra tre e cinque giorni. Addio alle due settimane piene di una volta. Oggi si fanno più vacanzelle mordi e fuggi, spesso dormendo da amici e parenti per azzerare il costo dell'hotel.
6372927123119658039

Lo conferma anche Confcommercio: la vacanza principale durerà in media 10,3 giorni e costerà 886 euro a persona, circa 86 euro al giorno. Le seconde vacanze, invece, saranno ancora più corte: 4,8 giorni per 473 euro totali.

È la fine della villeggiatura lunga e l'inizio dell'estate spezzettata.

Vacanze salasso. Vuoi partire tranquillo? Inizia oggi: scegli date flessibili

Dove si risparmia davvero? I trucchi per abbassare la spesa

Se la vacanze estive spesa famiglia ti spaventa, non devi per forza rinunciare. Ci sono modi concreti per tagliare anche il 30% senza rovinarsi l'estate.

1. Scegli giugno o settembre.

La prima settimana di agosto costa il 12% in più dell'ultima di giugno. Se puoi spostare le ferie anche solo di 10 giorni, risparmi subito 600-800 euro sulla stessa struttura.

2. Punta sulle località meno inflazionate.

Secondo Altroconsumo, una settimana per due persone costa in media 1.050 euro, in calo del 5% se eviti le mete super gettonate. Firenze, per esempio, risulta la più economica tra le città d'arte, mentre Ortisei è la più cara in montagna. In Puglia e in Abruzzo si spende ancora meno che in Romagna o in Costa Smeralda.

3. Prenota con formula appartamento.

Hotel e villaggio all inclusive fanno lievitare la vacanze estive spesa famiglia per via di pranzi, cene e consumazioni. Un appartamento con cucina ti permette di gestire la spesa e risparmiare almeno 50 euro al giorno per una famiglia di quattro persone.

4. Porta il pranzo da casa in autostrada.

Sembra banale, ma evitare due soste all'autogrill andata e ritorno significa risparmiare 80-100 euro solo di panini e caffè.

5. Controlla i contributi comunali.

Molti Comuni, come Avezzano e altri in tutta Italia, hanno attivato nel 2026 contributi per i centri estivi per bambini da 3 mesi a 3 anni. Se hai figli piccoli e non parti per tutta l'estate, puoi coprire parte dei costi di giugno e luglio.

Vacanze estive spesa famiglia: meglio mare, montagna o città?

Facciamo un confronto finale, chiaro e semplice, per una famiglia di 4 persone per 7 giorni in alta stagione:

Mare in località top (Romagna, Salento, Sicilia): da 6.200 a 6.733 euro

Montagna (Trentino, Valle d'Aosta, Abruzzo): da 4.500 a 4.914 euro

Crociera nel Mediterraneo: circa 6.616 euro

Città d'arte + mare (formula itinerante): circa 3.800 - 4.200 euro

Vacanza breve in agriturismo (3-5 giorni): da 900 a 1.400 euro

Il risultato è evidente: la montagna resta più economica del mare di circa il 27%, ma la vera convenienza oggi è destagionalizzare e spezzare la vacanza.

Conclusione

La vacanze estive spesa famiglia 2026 ci dice una cosa scomoda ma vera: l'estate non è più per tutti allo stesso modo. Con 6.733 euro per una settimana al mare, una famiglia media deve pianificare con mesi di anticipo, confrontare ogni voce e rinunciare a qualcosa.

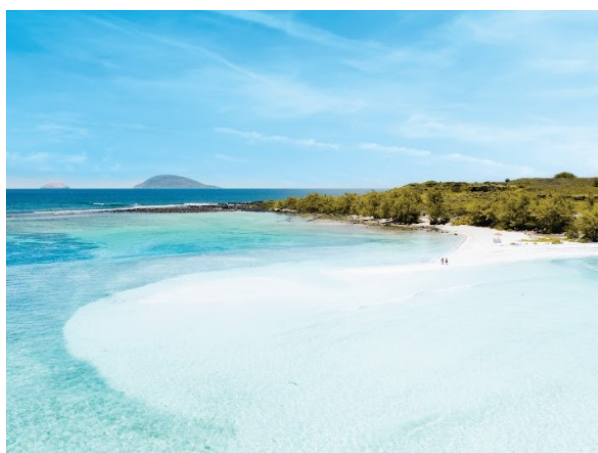
Ma non è nemmeno il momento per farsi prendere dall'ansia. Gli italiani stanno dimostrando una resilienza incredibile, reinventando il modo di andare in vacanza: più breve, più italiana, più furba. E forse, proprio in questa necessità di contenere i costi, riscopriremo un modo più autentico di viaggiare.

Vuoi partire senza salasso? Inizia oggi: scegli date flessibili, guarda oltre le solite mete e prenota direttamente, senza intermediari. La tua vacanza 2026 può costare molto meno di quanto dicono le medie nazionali.

Fonti: TGCOM24 / Federconsumatori.

Torna la festa della cipolla: un weekend di sapori e tradizione a Casalzuigno Sabato 8...

Incidente stradale a Cairate: un uomo coinvolto in un sinistro su strada Questa mattina,...



Stop alla carta d'identità cartacea per espatriare: cosa cambia da oggi per chi parte

I vecchi documenti cartacei perdono validità per i viaggi fuori dai confini nazionali. Le regole, le eccezioni e i rischi per le vacanze estive 03/08/2026 15:24 | Redazione OT | 03/08/2026 15:24 | Redazione OT | ROMA - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non è più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento. Chi intende recarsi all'estero deve munirsi della versione elettronica, del passaporto oppure di un documento provvisorio rilasciato dagli uffici anagrafici dei Comuni.

Quest'ultimo titolo di viaggio non risulta tuttavia accettato in maniera uniforme da tutte le nazioni straniere. La novità normativa entra in vigore nel pieno della stagione estiva e riguarda direttamente le procedure di controllo alle frontiere umane e portuali. L'associazione dei consumatori Assoutenti ha evidenziato come l'introduzione della misura rischi di causare disagi a migliaia di persone prossime alla partenza per le vacanze.

La mancanza di un periodo di transizione significativo crea problemi operativi sia presso le stazioni sia nei principali scali aeroportuali della regione. Il documento transitorio rilasciato dai municipi rappresenta una soluzione d'emergenza per gestire le situazioni imminenti e non differibili.

La fruibilità reale di questa attestazione provvisoria resta

condizionata dal recepimento delle singole autorità estere, le quali mantengono facoltà di respingimento.

Diversi stati richiedono unicamente la carta in materiale plastico dotata di microchip integrato per consentire l'accesso sul proprio territorio.

Le amministrazioni locali ricevono in queste ore numerose richieste di chiarimento da parte di residenti incerti sullo stato della propria documentazione. Per ottenere la versione digitale occorre prenotare un appuntamento e attendere i tempi tecnici di produzione e recapito a domicilio.

La presenza di liste d'attesa negli uffici pubblici rende complessa la sostituzione immediata del vecchio formato cartaceo prima della data di partenza programmata.

I cittadini diretti fuori dall'Italia devono verificare tempestivamente il tipo di certificato in proprio possesso prima di intraprendere il viaggio.

Il passaporto ordinario e la tessera plastica rimangono gli unici strumenti idonei ad assicurare il superamento dei controlli di sicurezza senza contestazioni amministrative. Sul territorio nazionale le vecchie tessere cartacee mantengono invece inalterata la funzione di riconoscimento dell'identità personale fino al termine riportato sul documento. 03/08/2026 15:24
Redazione OT



Novità documenti: cosa cambia per i viaggi estivi con la nuova normativa

la carta d'identità cartacea non sarà più accettata per l'espatrio.

Scopri le alternative e i potenziali problemi che potresti incontrare di Andrea Innocenti Pubblicato il 3 Agosto 2026 alle 14:05 Dal 3 agosto 2026, un cambiamento significativo entra in vigore per i viaggiatori italiani. La carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio indipendentemente dalla sua data di scadenza. Questa modifica, introdotta dal D.L. 26 giugno 2026 n. 108 potrebbe causare disagi a molti cittadini, soprattutto in questo periodo di partenze estive. La nuova normativa prevede che la carta d'identità cartacea possa ancora essere utilizzata per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i soggetti che erogano pubblici servizi, ma solo fino al 31 gennaio 2027. Tuttavia, per viaggiare all'estero, i cittadini dovranno munirsi di Carta d'Identità Elettronica (Cie)passaporto o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Il documento provvisorio: una soluzione parziale Il documento d'identità provvisorio che i Comuni possono rilasciare, ha una validità non superiore a sei mesi e non è rinnovabile. Questo documento è valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Tuttavia, il decreto precisa che potrebbe non essere accettato da alcuni Stati esteri, creando così potenziali problemi per i viaggiatori.

Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti sottolinea che questa novità potrebbe causare disagi a migliaia di cittadini.

"A partire dal 3 agosto, i cittadini che si recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto", spiega Melluso.

"Se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità." L'importanza di informarsi prima di viaggiare Il cambiamento normativo arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti.

Per evitare disagi, il consiglio è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri.

Un utile strumento per farlo è il sito Viaggiare sicuri della Farnesina che fornisce informazioni aggiornate sui requisiti di ingresso per ogni destinazione. La carta d'identità cartacea non sarà più sufficiente, e il documento provvisorio potrebbe non essere accettato da tutti i Paesi.

Informarsi preventivamente è la chiave per evitare spiacevoli sorprese e godersi le vacanze senza preoccupazioni.



Carta d'identità cartacea, da oggi non vale più per andare all'estero: cosa cambia per chi parte in vacanza

Redazione - Ago 3, 2026 15:01
Partire per l'estero con la vecchia carta d'identità cartacea non sarà più possibile. Dal 3 agosto 2026 è infatti entrata in vigore la nuova disciplina che esclude questo documento tra quelli validi per l'espatrio, anche se la data di scadenza non è ancora stata raggiunta. Per lasciare l'Italia sarà quindi necessario essere in possesso della Carta d'Identità Elettronica (CIE), del passaporto oppure, in casi particolari, di un documento provvisorio rilasciato dal Comune.

A richiamare l'attenzione sulla novità è Assoutenti, che mette in guardia dai possibili disagi per chi ha programmato una vacanza oltre confine proprio in queste settimane.

L'associazione ricorda che il Decreto Legge 26 giugno 2026, n. 108, ha modificato la normativa in materia di documenti di identità. "La Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica", spiega Assoutenti.

La proroga, però, riguarda esclusivamente l'utilizzo sul territorio nazionale. "Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano rilasciare un

documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile". Lo stesso provvedimento stabilisce inoltre che tale documento costituisce un titolo valido per l'espatrio, ma precisa anche che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

Per il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, il rischio è concreto: "Questo significa che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità." Melluso evidenzia anche le criticità legate all'entrata in vigore della misura nel pieno dell'estate: "Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti.

Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare Sicuri della Farnesina." Articoli Correlati Cento anni di Napoli conati in argento: nasce la moneta da 5 euro per il centenario azzurro Redazione Ago 1, 2026 17:40 Leggi di più Rai3 cambia il palinsesto: oggi uno speciale sul sisma dei Campi Flegrei Redazione Ago 1, 2026 12:03

Leggi di più Agosto a Roma: i ristoranti aperti per l'estate tra terrazze, giardini e nuovi indirizzi da scoprire Redazione Desk Ago 1, 2026 10:08 Leggi di più Vela e solidarietà: cena letteraria a tema America's Cup da Riserva Rooftop Redazione Lug 29, 2026 15:02 Leggi di più Napoli, Carnevale e Giordano di nuovo insieme: la MaGiCa torna per la serata benefica di PUPU Redazione Desk Lug 29, 2026 10:02 Leggi di più Giugliano, confronto in Prefettura sulla situazione dei campi rom: focus su servizi e inclusione Redazione Lug 29, 2026 9:35 Leggi di più Articoli recenti Campi Flegrei, protesta degli sfollati a Pozzuoli durante la visita di Giuli: 'Prima le persone, poi i monumenti' Ago 3, 2026 15:27 Paestum apre prima dell'alba: il Tempio di Nettuno si illumina con "L'Alba degli Dei" Ago 3, 2026 13:05 Pomigliano Teatro Festival 2026, dal 5 agosto la città diventa un palcoscenico diffuso Ago 3, 2026 12:41 'G, Note e parole', Giacomo Casaula porta il teatro-canzone al MAC Fest 2026 Ago 3, 2026 12:35 Terremoto ai Campi Flegrei, sorpreso fuori casa nonostante i domiciliari: arrestato durante i controlli anti-sciacallaggio Ago 3, 2026 11:49 Castellammare di Stabia, muro sulla spiaggia di Pozzano: "Sbarra l'accesso al mare ed è abusivo".

La denuncia di Borrelli Ago 3, 2026 8:18 Cento anni di Napoli conati in argento: nasce la moneta da 5 euro per il centenario azzurro Ago 1, 2026 17:40 Campi Flegrei, frana travolge un'auto: uomo salvato dal figlio.

Borrelli: "Crollo annunciato, ora mettere subito in sicurezza il costone"

Carta d'identità cartacea, da oggi non vale più per andare all'estero: cosa cambia per chi parte in vacanza

Ago 1, 2026 16:32



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per l'espatrio

AGI - Da oggi la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri.

Come partire in sicurezza?

Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108, afferma l'associazione dei consumatori, ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la carta d'identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la pubblica amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per

l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza".

Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". "Questo significa che, a partire dal 3 agosto, i cittadini che ad esempio si recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti", afferma il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso.



La vecchia carta d'identità non è più valida per l'espatrio

Da oggi la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di carta d'identità elettronica, passaporto o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Assoutenti sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.

Stop alla carta d'identità cartacea per viaggiare all'estero. Le associazioni denunciano possibili disagi

Redazione

Da oggi, 3 agosto, la carta d'identità cartacea perde la sua validità ai fini dell'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento. Per recarsi all'estero durante le vacanze estive, i cittadini italiani dovranno essere muniti di Carta d'Identità Elettronica (CIE) o di un passaporto in corso di validità. A lanciare l'allarme sui possibili disagi per i turisti in partenza è Assoutenti. Il recente decreto legge 108/2026 stabilisce infatti che la versione cartacea resti valida soltanto all'interno dei confini nazionali per i rapporti con la Pubblica Amministrazione fino al 31 gennaio 2027.

In caso di necessità, i Comuni potranno rilasciare un documento d'identità provvisorio con validità massima di sei mesi e non rinnovabile. Tuttavia, come specifica il decreto stesso, tale certificato temporaneo potrebbe non essere accettato da alcuni Stati esteri, con il concreto rischio per i viaggiatori di vedersi negato l'ingresso al Paese di destinazione o il consenso all'imbarco. L'entrata in vigore della norma nel pieno dei viaggi estivi, unita alla mancanza di una capillare campagna informativa, rischia di creare forti disagi a migliaia di cittadini. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, invita chi ha in programma un viaggio oltreconfine a verificare per tempo i requisiti d'ingresso richiesti, consultando attentamente il portale "Viaggiare Sicuri" della Farnesina.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per espatrio

ANSA I cittadini rischiano di rimanere a terra.

Ma i Comuni potranno rilasciare un documento provvisorio
03 agosto 2026 Una carta di identità con la dicitura "genitori". "Dopo il via libera del ministero della pubblica istruzione è arrivato quello del Mef: sulla carta d'identità elettronica dei minorenni ci sarà lo spazio per indicare madre e padre anziché l'espressione generica 'genitori'". Lo dice il vice-premier e ministro dell'Interno Matteo Salvini sottolineando che "ora manca in parere del Garante della Privacy e poi, sentita la Conferenza Stato-città, potrò firmare il decreto", Roma, 27 ottobre 2018 ANSA Una carta di identità con la dicitura "genitori". "Dopo il via libera del ministero della pubblica istruzione è arrivato quello del Mef: sulla carta d'identità elettronica dei minorenni ci sarà lo spazio per indicare madre e padre anziché l'espressione generica 'genitori'". Lo dice il vice-premier e ministro dell'Interno Matteo Salvini sottolineando che "ora manca in parere del Garante della Privacy e poi, sentita la Conferenza Stato-città, potrò firmare il decreto", Roma, 27 ottobre 2018 ANSA Da oggi, 3 agosto, la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.

Il decreto del 26 giugno scorso ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità

cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica. - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano «rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile» che costituisce «titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza».

Lo stesso decreto precisa però che «il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio». Questo significa che, a partire da oggi, «i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità. Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti. Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina», conclude il presidente Gabriele Melluso.



Da oggi la carta d'identità cartacea non è più valida per l'espatrio

Anche se non è ancora scaduta, i cittadini non muniti della versione elettronica rischiano di non poter partire, ma i Comuni potranno rilasciare un documento provvisorio che però non è accettato da tutti i Paesi esteri. Assoutenti: un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, senza adeguata informazione, che rischia di creare disagi

Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri.

Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea che la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'Identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la pubblica amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica.

Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non è più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di

scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza".

Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio".

"Questo significa - commenta il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - che, a partire da oggi, i cittadini che ad esempio di recheranno in aeroporto per partire verso una meta estiva rimarranno a terra se non saranno provvisti di Cie o passaporto, mentre se otterranno dai Comuni un documento provvisorio, potrebbero vedersi negato l'ingresso in territorio estero se il Paese di destinazione non ne riconosce la validità.

Un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti.

Il consiglio per chi deve viaggiare all'estero è quello di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina".



Addio alla carta d'identità cartacea: da oggi non vale più, rischio caos per chi deve partire

03 Agosto 2026 - 17:32

Addio alla carta d'identità cartacea: da oggi non vale più, rischio caos per chi deve partire

La data stampata sul documento può dire ancora 2027, 2028 o persino oltre. Da oggi, lunedì 3 agosto 2026

, però, non conta più: la carta d'identità cartacea cessa definitivamente di essere valida, anche quando non risulta formalmente scaduta.

Non potrà più essere utilizzata per attraversare una frontiera e, secondo le indicazioni diffuse dal Ministero dell'Interno, perde efficacia anche come documento di riconoscimento sul territorio nazionale. Da questo momento, l'unica carta d'identità pienamente valida è quella elettronica, la Cie.

La novità rischia di trasformarsi in una trappola soprattutto per chi si prepara a partire per le vacanze estive senza aver controllato il formato del documento. Presentarsi in aeroporto, al porto o a un confine terrestre con la vecchia carta cartacea può significare essere respinti prima ancora dell'imbarco.

A lanciare l'allarme è Assoutenti, secondo cui migliaia di cittadini potrebbero scoprire il problema soltanto al momento della partenza. Il rischio riguarda soprattutto chi possiede un documento che, almeno sulla carta, indica ancora diversi mesi o anni di validità e potrebbe quindi non aver avvertito la necessità di sostituirlo.

La scadenza del 3 agosto non nasce infatti dalla durata riportata sulle singole carte, ma dall'applicazione delle norme europee sulla sicurezza dei documenti d'identità. Il vecchio modello cartaceo

non presenta gli standard tecnologici e gli elementi di protezione richiesti per i documenti destinati alla libera circolazione all'interno dell'Unione europea.

Per recarsi all'estero sarà dunque necessario esibire una carta d'identità elettronica valida per l'espatrio oppure il passaporto. Il Ministero degli Esteri ha chiarito che la carta cartacea non può più essere utilizzata fuori dai confini nazionali, indipendentemente dalla data di scadenza indicata sul retro.

Una possibile soluzione d'emergenza è rappresentata dal documento provvisorio che i Comuni possono rilasciare nei casi di urgenza, quando il cittadino dimostri di avere una partenza imminente e non possa attendere la consegna ordinaria della Cie.

Questa strada, tuttavia, non offre garanzie assolute. Il documento provvisorio non è riconosciuto automaticamente da tutti gli Stati e prima di partire è necessario verificare la sua accettazione da parte del Paese di destinazione e della compagnia di trasporto. Il rischio, altrimenti, è di arrivare al controllo convinti di essere in regola e rimanere comunque a terra.

La Carta d'identità elettronica viene richiesta al proprio Comune di residenza o dimora. La consegna non è normalmente immediata, perché il documento viene prodotto centralmente e spedito nei giorni successivi all'appuntamento. Proprio per questo, chi deve viaggiare a breve dovrebbe controllare subito quale documento possiede e rivolgersi agli uffici

comunalmente senza aspettare la vigilia della partenza.

La nuova regola riguarda tutte le carte cartacee, comprese quelle rilasciate in passato in situazioni di emergenza o a cittadini impossibilitati a ottenere immediatamente il modello elettronico. Non sono previste proroghe legate alla data di emissione o alla scadenza riportata sul documento.

La carta cartacea non scompare quindi perché è arrivata alla fine naturale della sua validità, ma perché viene superata per legge da un sistema considerato più sicuro. La Cie contiene elementi anticontraffazione, dati digitali e strumenti che permettono di verificare con maggiore affidabilità l'identità del titolare.

Il passaggio era stato annunciato da mesi attraverso circolari, campagne informative e comunicazioni rivolte ai Comuni. L'arrivo della scadenza nel pieno dell'estate, però, concentra i disagi proprio nel periodo dell'anno in cui milioni di italiani si spostano per le vacanze.

Per chi è già in possesso della carta elettronica non cambia nulla. Chi conserva ancora il vecchio documento pieghevole, invece, deve considerarlo da oggi inutilizzabile, anche se appare integro e riporta una scadenza ancora lontana.

Il consiglio, prima di chiudere la valigia, è quindi semplice: controllare il documento insieme al biglietto. Perché una carta d'identità apparentemente valida potrebbe diventare il motivo per cui il viaggio finisce ancora prima di

Addio alla carta d'identità cartacea: da oggi non vale più, rischio caos per chi deve partire

cominciare.



COME TI ROVINO LE VACANZE - DA OGGI LA CARTA D'IDENTITA' CARTACEA NON E' PIU' VALIDA PER VIAGGIARE ALL'ESTERO. I CITTADINI CHE DEVONO ANDARE FUORI DALL'ITALIA PER LE VACANZE, E NON HANNO OTTENUTO LA CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA O IL PASSAPORTO, DEVONO

COME TI ROVINO LE VACANZE - DA OGGI LA CARTA D'IDENTITA' CARTACEA NON E' PIU' VALIDA PER VIAGGIARE ALL'ESTERO. I CITTADINI CHE DEVONO ANDARE FUORI DALL'ITALIA PER LE VACANZE, E NON HANNO OTTENUTO LA CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA O IL PASSAPORTO, DEVONO AVERE CON SÉ UN DOCUMENTO PROVVISORIO RILASCIATO DAI COMUNI - IL PROBLEMA E' CHE ALCUNI PAESI ESTERI POTREBBERO NON ACCETTARE IL DOCUMENTO: UN BEL CETRIOLONE PER CHI HA LA VALIGIA PRONTA E NON HA NE' LA CIE NE' IL PASSAPORTO...

(ANSA) - Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti della carta d'identità elettronica, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni.

Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive.

Matteo Piantedosi Giorgia Meloni carta identità elettronica 1 Fac simile carta identità elettronica sul sito del governo carta identità elettronica 3 carta identità elettronica 4 CARTA DI IDENTITÀ CARTACEA ITALIANA



RAINEWS * CRONACA: "ADDIO ALLA CARTA D'IDENTITÀ CARTACEA, DA OGGI NON È PIÙ VALIDA PER L'ESPATRIO"

18.00 - lunedì 3 agosto 2026

In collaborazione con Rainews riceviamo e pubblichiamo il link della seguente news. Opinione ringrazia l'editore per la partnership multimediale.

///

Per andare all'estero sarà richiesta o la carta d'identità elettronica o il passaporto o un documento rilasciato dal Comune di residenza.

Assoutenti segnala che ci potrebbero essere problemi per decine di cittadini, in partenza per le vacanze estive

Categoria news:

OPINIONMIX



Addio alla carta d'identità cartacea, da oggi non è più valida per l'espatrio

Per andare all'estero sarà richiesta o la carta d'identità elettronica o il passaporto o un documento rilasciato dal Comune di residenza. Assoutenti segnala che ci potrebbero essere problemi per decine di cittadini, in partenza per le vacanze estive



Carta d'identità cartacea fuori gioco per l'estero: come muoversi tra CIE, passaporto e documenti provvisori

Il documento cartaceo non vale più per l'estero. Si tratta di "un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini

Esisteva un tempo in cui ogni documento era cartaceo: quello d'identità, il codice fiscale, la patente. Piccoli libretti a più facciate di diverse dimensioni, spesso troppo grandi per tanti portafogli. Oggi, a sopravvivere al formato analogico, sono soltanto il passaporto e la tessera elettorale. Mentre il documento d'identità di carta ha ormai i mesi contati. Già da oggi, infatti, non sarà più valido per andare all'estero. Una misura che parte nel pieno delle vacanze estive e che potrebbe trovare impreparati tanti italiani.

I viaggiatori che vorranno recarsi in un altro stato dovranno essere, dunque, muniti di Cie, la carta d'identità elettronica, o di passaporto. In alcuni casi potrebbe essere valido anche il documento provvisorio rilasciato dai Comuni "di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile". Ma non dappertutto. Per fare un esempio, come riportato sul sito Viaggiare sicuri della Farnesina, in Finlandia non è riconosciuto, al contrario, in Albania sì.

Si tratta di "un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti", sottolinea il presidente

di Assoutenti, Gabriele Melluso, che consiglia, a chi deve viaggiare all'estero, "di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina".

Non è però ancora arrivato il momento di chiudere definitivamente a chiave il cassetto in cui verrà riposta la carta d'identità. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha, infatti, previsto che il documento non scaduto possa essere utilizzato come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, fino al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio del documento elettronico. Quello cartaceo rimane valido fino alla sua data di scadenza per quanto riguarda i contratti pubblici e privati stipulati entro il 3 agosto: in questo caso non sarà, infatti, necessario aggiornare la documentazione.

Sorpresa poi per gli over70 che dal 30 luglio, ormai passato, non dovranno più rinnovare la Cie: ben oltre dieci milioni di persone.

I più nostalgici, dunque, avranno ancora qualche mese di tempo prima di dover dire per sempre addio al documento cartaceo - valido per prestazioni sanitarie o servizi previdenziali, per esempio - ma i viaggiatori no. Il tempo analogico, per loro, finisce oggi. Con la speranza che non rimangano a terra.



CompagnieViaggi all'estero, addio alla carta d'identità cartacea

Viaggi all'estero, addio alla carta d'identità cartacea. Obbligatorio il documento elettronico o il passaporto per uscire dall'Italia. A partire da oggi, 3 agosto 2026, i viaggiatori italiani diretti oltre confine non potranno più utilizzare la vecchia carta d'identità cartacea per l'espatrio.

L'entrata in vigore delle nuove disposizioni previste dal decreto legge 108 varato a fine giugno cambia drasticamente le regole negli aeroporti e ai valichi di frontiera proprio nel momento di massimo picco degli spostamenti turistici, rendendo obbligatorio il possesso della versione elettronica (Cie) o del passaporto per poter lasciare il territorio nazionale.

Il documento tradizionale non scaduto manterrà la propria validità esclusivamente all'interno dei confini italiani, limitatamente alle pratiche con la Pubblica Amministrazione, fino alla fine di gennaio 2027. Per ovviare alle lunghe tempistiche di rilascio, la normativa autorizza i Comuni a emettere un certificato di identificazione provvisorio della durata massima di sei mesi. Tuttavia, questa soluzione di ripiego rischia di trasformarsi in una trappola logistica per i vacanzieri.

Molte autorità doganali internazionali potrebbero infatti

rifiutare categoricamente il riconoscimento di tale attestato temporaneo, respingendo i turisti ai controlli passaporti subito dopo l'atterraggio.

L'impatto sul settore della mobilità si preannuncia particolarmente critico.

Con il traffico aereo che continua a registrare numeri record nei cieli europei e le principali aerostazioni della penisola già sotto pressione per i grandi flussi di agosto, il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso ha lanciato un forte avvertimento. L'assenza di una capillare campagna di informazione rischia di generare pesanti rallentamenti ai gate di imbarco, costringendo il personale delle compagnie aeree a negare l'accesso a bordo a chiunque sia sprovvisto della corretta documentazione digitale. In un contesto infrastrutturale già teso a causa dei grandi volumi di transito estivo, questo ostacolo burocratico minaccia di congestionare ulteriormente i terminal.

La raccomandazione fondamentale prima di recarsi in aerostazione resta quella di verificare i requisiti di ingresso del Paese di destinazione attraverso il portale istituzionale Viaggiare Sicuri della Farnesina. dab - 1270224 Roma, RM, Italia, 03/08/2026 15:53 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency



Addio alla carta d'identità cartacea per i viaggi all'estero

(Teleborsa) - C'era un tempo in cui tutti i documenti erano di carta: carta d'identità, codice fiscale e patente. Libretti di varie dimensioni, spesso ingombranti e poco pratici da tenere nel portafoglio. Oggi, di quel mondo analogico, resistono soltanto il passaporto e la tessera elettorale. La carta d'identità cartacea, invece, è ormai agli ultimi capitoli della sua storia.

Da oggi, infatti, il documento cartaceo non è più valido per l'espatrio. Una novità che arriva nel pieno della stagione estiva e che rischia di cogliere impreparati molti italiani in partenza per le vacanze. Per viaggiare all'estero sarà necessario essere in possesso della Carta d'identità elettronica (Cie) oppure del passaporto.

In alcuni casi potrà essere utilizzato anche il documento provvisorio rilasciato dai Comuni, valido per un massimo di sei mesi e non rinnovabile. La sua accettazione, però, varia da Paese a Paese: ad esempio, come riportato dal portale "Viaggiare Sicuri" della Farnesina, è riconosciuto in Albania ma non in Finlandia.

"Il cambiamento arriva proprio nel pieno delle partenze estive e rischia di creare disagi ai cittadini, anche perché non è stata realizzata un'adeguata campagna informativa", osserva il

presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, invitando chi deve recarsi all'estero a verificare con anticipo la documentazione richiesta consultando il sito "Viaggiare Sicuri" della Farnesina.

La carta d'identità cartacea, tuttavia, non scompare del tutto. Il decreto-legge 26 giugno 2026, n. 108, prevede infatti che il documento ancora in corso di validità possa continuare a essere utilizzato come documento di riconoscimento nei rapporti con la Pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi fino al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della Cie.

Resta inoltre valida fino alla sua naturale scadenza per tutti i contratti pubblici e privati stipulati entro il 3 agosto, senza necessità di aggiornare la documentazione. Tra le novità introdotte dal decreto c'è anche quella che riguarda gli over 70: dal 30 luglio non sono più tenuti a rinnovare la Carta d'identità elettronica, una misura che interessa oltre dieci milioni di cittadini.

Per i più nostalgici ci sarà ancora qualche mese di convivenza con il vecchio documento cartaceo, che continuerà a essere utilizzabile, ad esempio, per accedere a prestazioni sanitarie o servizi previdenziali. Per chi viaggia all'estero, invece, l'era della carta è già finita. Con l'auspicio che nessuno scopra la novità soltanto davanti al banco del check-in.

Qds.it

Addio alla carta d'identità cartacea per i viaggi all'estero

Pubblicato il

C'era un tempo in cui tutti i documenti erano di carta:

carta d'identità, codice fiscale e patente. Libretti di varie dimensioni, spesso ingombranti e poco pratici da tenere nel portafoglio. Oggi, di quel mondo analogico, r

esistono soltanto il passaporto e la tessera elettorale. La carta d'identità cartacea, invece, è ormai agli ultimi capitoli della sua storia. Da oggi, infatti,

il documento cartaceo non è più valido per l'espatrio. Una novità che arriva nel pieno della stagione estiva e che

rischia di cogliere impreparati molti italiani in partenza per le vacanze. Per viaggiare all'estero sarà necessario essere in possesso della Carta d'identità elettronica (Cie) oppure del passaporto.

In alcuni casi potrà essere utilizzato anche il documento provvisorio rilasciato dai Comuni, valido per un massimo di sei mesi e non rinnovabile. La sua accettazione, però, varia da Paese a Paese: ad esempio

, come riportato dal portale "Viaggiare Sicuri" della Farnesina, è riconosciuto in Albania ma non in Finlandia. "Il cambiamento arriva proprio

nel pieno delle partenze estive e rischia di creare disagi ai cittadini, anche perché non è stata realizzata un'adeguata campagna informativa", osserva il

presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, invitando chi deve recarsi all'estero a verificare con anticipo la documentazione richiesta consultando il sito "Viaggiare Sicuri" della Farnesina.

La carta d'identità cartacea, tuttavia, non scompare del tutto. Il decreto-legge 26 giugno 2026, n. 108, prevede infatti che

il documento ancora in corso di validità possa continuare a essere utilizzato come documento di riconoscimento nei rapporti con la Pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi fino al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della Cie.

Resta inoltre valida fino alla sua naturale scadenza per tutti i contratti pubblici e privati stipulati entro il 3 agosto, senza necessità di aggiornare la documentazione.

Tra le novità introdotte dal decreto c'è anche quella che riguarda gli over 70: dal 30 luglio non sono più tenuti a rinnovare la Carta d'identità elettronica, una misura che interessa oltre dieci milioni di cittadini. Per i più nostalgici

ci sarà ancora qualche mese di convivenza con il vecchio documento cartaceo, che continuerà a essere utilizzabile, ad esempio, per accedere a prestazioni sanitarie o servizi previdenziali. Per chi viaggia all'estero, invece, l'era della carta è già finita.

Con l'auspicio che nessuno scopra la novità soltanto davanti al banco del check-in.



Addio alla carta d'identità cartacea per i viaggi all'estero

(Teleborsa) - C'era un tempo in cui tutti i documenti erano di carta: carta d'identità, codice fiscale e patente. Libretti di varie dimensioni, spesso ingombranti e poco pratici da tenere nel portafoglio. Oggi, di quel mondo analogico, resistono soltanto il passaporto e la tessera elettorale. La carta d'identità cartacea, invece, è ormai agli ultimi capitoli della sua storia.

Da oggi, infatti, il documento cartaceo non è più valido per l'espatrio. Una novità che arriva nel pieno della stagione estiva e che rischia di cogliere impreparati molti italiani in partenza per le vacanze. Per viaggiare all'estero sarà necessario essere in possesso della Carta d'identità elettronica (Cie) oppure del passaporto.

In alcuni casi potrà essere utilizzato anche il documento provvisorio rilasciato dai Comuni, valido per un massimo di sei mesi e non rinnovabile. La sua accettazione, però, varia da Paese a Paese: ad esempio, come riportato dal portale "Viaggiare Sicuri" della Farnesina, è riconosciuto in Albania ma non in Finlandia.

"Il cambiamento arriva proprio nel pieno delle partenze estive e rischia di creare disagi ai cittadini, anche perché non è stata realizzata un'adeguata campagna informativa", osserva il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, invitando chi deve

recarsi all'estero a verificare con anticipo la documentazione richiesta consultando il sito "Viaggiare Sicuri" della Farnesina.

La carta d'identità cartacea, tuttavia, non scompare del tutto. Il decreto-legge 26 giugno 2026, n. 108, prevede infatti che il documento ancora in corso di validità possa continuare a essere utilizzato come documento di riconoscimento nei rapporti con la Pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi fino al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della Cie.

Resta inoltre valida fino alla sua naturale scadenza per tutti i contratti pubblici e privati stipulati entro il 3 agosto, senza necessità di aggiornare la documentazione. Tra le novità introdotte dal decreto c'è anche quella che riguarda gli over 70: dal 30 luglio non sono più tenuti a rinnovare la Carta d'identità elettronica, una misura che interessa oltre dieci milioni di cittadini.

Per i più nostalgici ci sarà ancora qualche mese di convivenza con il vecchio documento cartaceo, che continuerà a essere utilizzabile, ad esempio, per accedere a prestazioni sanitarie o servizi previdenziali. Per chi viaggia all'estero, invece, l'era della carta è già finita. Con l'auspicio che nessuno scopra la novità soltanto davanti al banco del check-in.

...



Addio alla carta d'identità cartacea per i viaggi all'estero

- 19.51

(Teleborsa) - C'era un tempo in cui tutti i documenti erano di carta: carta d'identità, codice fiscale e patente. Libretti di varie dimensioni, spesso ingombranti e poco pratici da tenere nel portafoglio. Oggi, di quel mondo analogico, resistono soltanto il passaporto e la tessera elettorale. La carta d'identità cartacea, invece, è ormai agli ultimi capitoli della sua storia.

Da oggi, infatti, il documento cartaceo non è più valido per l'espatrio. Una novità che arriva nel pieno della stagione estiva e che rischia di cogliere impreparati molti italiani in partenza per le vacanze. Per viaggiare all'estero sarà necessario essere in possesso della Carta d'identità elettronica (Cie) oppure del passaporto.

In alcuni casi potrà essere utilizzato anche il documento provvisorio rilasciato dai Comuni, valido per un massimo di sei mesi e non rinnovabile. La sua accettazione, però, varia da Paese a Paese: ad esempio, come riportato dal portale "Viaggiare Sicuri" della Farnesina, è riconosciuto in Albania ma non in Finlandia.

"Il cambiamento arriva proprio nel pieno delle partenze estive e rischia di creare disagi ai cittadini, anche perché non è

stata realizzata un'adeguata campagna informativa", osserva il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, invitando chi deve recarsi all'estero a verificare con anticipo la documentazione richiesta consultando il sito "Viaggiare Sicuri" della Farnesina.

La carta d'identità cartacea, tuttavia, non scompare del tutto. Il decreto-legge 26 giugno 2026, n. 108, prevede infatti che il documento ancora in corso di validità possa continuare a essere utilizzato come documento di riconoscimento nei rapporti con la Pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi fino al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della Cie.

Resta inoltre valida fino alla sua naturale scadenza per tutti i contratti pubblici e privati stipulati entro il 3 agosto, senza necessità di aggiornare la documentazione. Tra le novità introdotte dal decreto c'è anche quella che riguarda gli over 70: dal 30 luglio non sono più tenuti a rinnovare la Carta d'identità elettronica, una misura che interessa oltre dieci milioni di cittadini.

Per i più nostalgici ci sarà ancora qualche mese di convivenza con il vecchio documento cartaceo, che continuerà a essere utilizzabile, ad esempio, per accedere a prestazioni sanitarie o servizi previdenziali. Per chi viaggia all'estero, invece, l'era della carta è già finita. Con l'auspicio che nessuno scopra la novità soltanto davanti al banco del check-in.



Addio alla carta d'identità cartacea, da oggi non è più valida per espatrio

Da oggi 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti della carta d'identità elettronica, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni.

Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. Esisteva un tempo in cui ogni documento era cartaceo: quello d'identità, il codice fiscale, la patente.

Piccoli libretti a più facciate di diverse dimensioni, spesso troppo grandi per tanti portafogli. Oggi, a sopravvivere al formato analogico, sono soltanto il passaporto e la tessera elettorale. Mentre il documento d'identità di carta ha ormai i mesi contati. Già da oggi, infatti, non sarà più valido per andare all'estero.

Una misura che parte nel pieno delle vacanze estive e che potrebbe trovare impreparati tanti italiani. I viaggiatori che vorranno recarsi in un altro stato dovranno essere, dunque, muniti di Cie, la carta d'identità elettronica, o di passaporto. In alcuni casi potrebbe essere valido anche il documento provvisorio rilasciato dai Comuni "di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile".

Ma non dappertutto.

Per fare un esempio, come riportato sul sito Viaggiare sicuri della Farnesina, in Finlandia non è riconosciuto, al contrario, in Albania sì.

Si tratta di "un cambiamento che arriva proprio nel bel mezzo delle partenze estive, e che rischia di creare disagi ai cittadini anche perché non è stata realizzata una adeguata campagna informativa presso gli utenti", sottolinea il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, che consiglia, a chi deve viaggiare all'estero, "di informarsi in anticipo sui documenti necessari per entrare in Paesi stranieri, anche attraverso il sito Viaggiare sicuri della Farnesina".

Non è però ancora arrivato il momento di chiudere definitivamente a chiave il cassetto in cui verrà riposta la carta d'identità. Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha, infatti, previsto che il documento non scaduto possa essere utilizzato come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, fino al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio del documento elettronico.

Quello cartaceo rimane valido fino alla sua data di scadenza per quanto riguarda i contratti pubblici e privati stipulati entro il 3 agosto: in questo caso non sarà, infatti, necessario aggiornare la documentazione.

Sorpresa poi per gli over 70 che dal 30 luglio, ormai passato, non dovranno più rinnovare la Cie: ben oltre dieci milioni di persone. I più nostalgici, dunque, avranno ancora qualche mese di tempo prima di dover dire per sempre addio al documento cartaceo - valido per prestazioni sanitarie o servizi previdenziali, per esempio - ma i viaggiatori no. Il tempo analogico, per loro, finisce oggi.

Con la speranza che non rimangano a terra.



Dal 3 agosto la carta d'identità cartacea non vale più per l'estero

La notizia in sintesi

- Dal 3 agosto la carta d'identità cartacea non vale per espatriare.

- Per viaggiare servono Cie, passaporto o, in casi limitati, documento provvisorio.

- Il documento cartaceo resta utilizzabile in Italia fino al 31 gennaio 2027.

- Le regole cambiano durante le partenze estive e richiedono verifiche preventive.

Riassunto generato con AI
Carta cartacea fuori dall'espatrio

Dal 3 agosto i cittadini italiani non possono più usare la carta d'identità cartacea per recarsi all'estero: per l'espatrio sono validi la Cie, carta d'identità elettronica, oppure il passaporto. La novità riguarda i viaggiatori in partenza dall'Italia, nel pieno della stagione estiva, e punta a completare la graduale sostituzione dei documenti cartacei con quelli digitali.

Il Ministero dell'Interno indica una soluzione transitoria per evitare interruzioni nel passaggio al nuovo documento: in alcuni casi i Comuni possono rilasciare una carta d'identità provvisoria. Tuttavia, l'accettazione del titolo dipende dal Paese di destinazione e va verificata prima della partenza.

La regola non equivale alla perdita immediata di ogni funzione della carta cartacea. Il documento non scaduto continua infatti a identificare il titolare nei rapporti con la Pubblica amministrazione italiana e con i gestori di pubblici servizi, in attesa del rilascio della Cie.

Documenti validi, eccezioni e controlli

Il cambiamento impone una

distinzione netta: la carta d'identità cartacea non consente più di oltrepassare i confini, ma può restare utilizzabile sul territorio nazionale fino al 31 gennaio 2027 secondo quanto previsto dal decreto-legge 26 giugno 2026, n. 108. Rimane inoltre valida fino alla scadenza per contratti pubblici e privati stipulati entro il 3 agosto, senza obbligo di aggiornare la documentazione.

Il documento provvisorio rilasciato dai Comuni ha validità non superiore a sei mesi e non è rinnovabile. Non rappresenta però una garanzia uniforme: la Finlandia, secondo il portale Viaggiare Sicuri della Farnesina, non lo riconosce, mentre l'Albania lo accetta.

Per questo il controllo della destinazione non è un dettaglio burocratico, ma una condizione concreta per non essere respinti al momento dell'imbarco o alla frontiera. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha segnalato il rischio di disagi e ha invitato i viaggiatori a informarsi in anticipo attraverso Viaggiare Sicuri.

La stretta arriva dopo la semplificazione prevista per gli over 70: dal 30 luglio non devono più rinnovare la Cie. La misura interessa oltre dieci milioni di persone, ma non modifica i requisiti richiesti a chi deve espatriare.

La conseguenza per le prossime partenze

La conseguenza immediata è che possedere una carta cartacea ancora non scaduta non basta più per programmare un viaggio internazionale. Chi non dispone di Cie o passaporto deve valutare tempi di rilascio e, se necessario, l'eventuale documento provvisorio presso il proprio Comune.

La fase transitoria conserva servizi e

identificazione interna, ma separa definitivamente l'uso nazionale dall'espatrio. La verifica preventiva delle regole del Paese di arrivo diventa quindi essenziale, soprattutto quando il viaggio è imminente.

Il passaggio al digitale procede così su due binari: continuità amministrativa in Italia e requisiti più rigorosi per attraversare le frontiere.

FAQ

Da quando la carta cartacea non vale all'estero?

Sì, dal 3 agosto la carta d'identità cartacea non è più utilizzabile ai fini dell'espatrio, anche se risulta ancora non scaduta.

Quali documenti servono per viaggiare all'estero?

Sì, per espatriare occorrono la Cie oppure il passaporto; in casi limitati può essere accettato un documento provvisorio comunale.

Il documento provvisorio è accettato ovunque?

No, il documento provvisorio non è riconosciuto da tutti gli Stati: la Finlandia non lo accetta, mentre l'Albania sì.

Fino a quando vale in Italia la carta cartacea?

Sì, il documento cartaceo non scaduto resta utilizzabile per identificazione e servizi pubblici italiani fino al 31 gennaio 2027.

Quali fonti hanno verificato questa notizia?

Sì, il contenuto nasce da un'analisi approfondita e da una verifica incrociata della nostra Redazione su più fonti: Agenzia ANSA e la Repubblica, inclusa

Dal 3 agosto la carta d'identità cartacea non vale più per l'estero

la ricostruzione di Maria Elena Marsico.



Viaggi all'estero, addio alla carta d'identità cartacea

, i viaggiatori italiani diretti oltre confine non potranno più utilizzare la vecchia carta d'identità cartacea per l'espatrio.

L'entrata in vigore delle nuove disposizioni previste dal decreto legge 108 varato a fine giugno cambia drasticamente le regole negli aeroporti e ai valichi di frontiera proprio nel momento di massimo picco degli spostamenti turistici, rendendo obbligatorio il possesso della versione elettronica (Cie) o del passaporto per poter lasciare il territorio nazionale.

Il documento tradizionale non scaduto manterrà la propria validità esclusivamente all'interno dei confini italiani, limitatamente alle pratiche con la Pubblica Amministrazione, fino alla fine di gennaio 2027. Per ovviare alle lunghe tempistiche di rilascio, la normativa autorizza i Comuni a emettere un certificato di identificazione provvisorio della durata massima di sei mesi. Tuttavia, questa soluzione di ripiego rischia di trasformarsi in una trappola logistica per i vacanzieri.

Molte autorità doganali internazionali potrebbero infatti rifiutare categoricamente il riconoscimento di tale attestato

temporaneo, respingendo i turisti ai controlli passaporti subito dopo l'atterraggio.

L'impatto sul settore della mobilità si preannuncia particolarmente critico.

Con il traffico aereo che continua a registrare numeri record nei cieli europei e le principali aerostazioni della penisola già sotto pressione per i grandi flussi di agosto, il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso ha lanciato un forte avvertimento. L'assenza di una capillare campagna di informazione rischia di generare pesanti rallentamenti ai gate di imbarco, costringendo il personale delle compagnie aeree a negare l'accesso a bordo a chiunque sia sprovvisto della corretta documentazione digitale. In un contesto infrastrutturale già teso a causa dei grandi volumi di transito estivo, questo ostacolo burocratico minaccia di congestionare ulteriormente i terminal.

La raccomandazione fondamentale prima di recarsi in aerostazione resta quella di verificare i requisiti di ingresso del Paese di destinazione attraverso il portale istituzionale Viaggiare Sicuri della Farnesina.



Monopattini elettrici, al via l'assicurazione: tutto quello che serve per circolare con sicurezza

Manuel De Pandis

Indice

- L'assicurazione RC diventa obbligatoria
- Restano in vigore anche gli altri obblighi
- Il problema dei contrassegni blocca migliaia di utenti
- Le assicurazioni devono ancora definire diversi aspetti
- Quanto costa assicurare un monopattino elettrico
- Cosa rischia chi non è in regola
- Una nuova fase per la mobilità urbana

Dal 16 luglio 2026 entra in vigore l'obbligo di assicurazione RC per tutti i monopattini elettrici. Ecco chi deve assicurarsi, quanto costa e quali sono le sanzioni.

Dal 16 luglio 2026 è ufficialmente entrato in vigore l'obbligo di assicurazione di Responsabilità Civile (RC) verso terzi per tutti i monopattini elettrici. Si tratta di uno degli ultimi tasselli della riforma dedicata a questi veicoli, che punta a rendere più sicura la circolazione e a garantire una maggiore tutela in caso di incidenti.

La nuova disposizione completa il percorso normativo iniziato il 16 maggio 2026, quando è stato introdotto l'obbligo del contrassegno identificativo, il cosiddetto targhino. Tuttavia, proprio l'introduzione di questo requisito sta creando numerose difficoltà pratiche, con migliaia di proprietari impossibilitati a mettersi in regola.

L'assicurazione RC diventa obbligatoria

Con l'entrata in vigore della nuova normativa, tutti i proprietari di monopattini elettrici devono sottoscrivere una polizza di Responsabilità Civile specifica per il proprio veicolo.

Non è sufficiente una generica assicurazione familiare o una copertura personale. La normativa prevede infatti che la polizza sia associata in modo univoco al monopattino attraverso il codice identificativo a sei cifre riportato sul contrassegno.

Il collegamento tra assicurazione e monopattino avviene tramite un sistema telematico che mette in comunicazione la piattaforma dell'ANIA con gli archivi della Motorizzazione Civile, consentendo di verificare automaticamente la regolarità della copertura assicurativa.

Restano in vigore anche gli altri obblighi

L'assicurazione si aggiunge agli altri requisiti già previsti dalla normativa per poter circolare legalmente. I monopattini devono infatti rispettare precise caratteristiche tecniche e di utilizzo. Rimane obbligatorio l'uso del casco omologato, mentre il conducente deve avere almeno 14 anni.

Il veicolo deve inoltre essere dotato di freni su entrambe le ruote, indicatori di direzione e rispettare il limite massimo di 20 km/h nelle aree urbane.

L'obiettivo del legislatore è quello di uniformare progressivamente le regole dei monopattini elettrici a quelle già previste per altri veicoli destinati alla circolazione stradale.

Il problema dei contrassegni blocca migliaia di utenti

L'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo coincide però con una situazione tutt'altro che semplice. Secondo le stime riportate, in Italia circolano circa un milione di monopattini elettrici privati, ma soltanto poco più di 133.000 hanno già ottenuto

il contrassegno identificativo richiesto dalla legge.

Il problema nasce dal fatto che senza il targhino non è possibile stipulare la polizza RC. Molti proprietari stanno infatti aspettando da settimane il rilascio del contrassegno presso gli uffici della Motorizzazione Civile, creando una situazione nella quale numerosi cittadini rischiano di non poter rispettare l'obbligo pur avendo la volontà di farlo.

Le assicurazioni devono ancora definire diversi aspetti

L'introduzione delle nuove polizze ha richiesto un importante lavoro anche da parte delle compagnie assicurative. Le imprese hanno dovuto sviluppare prodotti completamente nuovi, aggiornando sistemi informatici, procedure amministrative e criteri per la valutazione del rischio.

Uno degli aspetti ancora poco chiari riguarda la classe di merito. Non esistendo uno storico dei sinistri specifico per i monopattini elettrici, resta da capire se agli assicurati verrà assegnata automaticamente la classe 14, come avviene normalmente per una nuova polizza RC Auto, oppure se sarà possibile valorizzare una classe maturata con altri veicoli. Sempre per l'assenza di dati storici, il sistema di indennizzo diretto è stato sospeso nei primi due anni di applicazione della normativa.

Quanto costa assicurare un monopattino elettrico

Le prime stime indicano costi piuttosto contenuti, anche se i prezzi potranno variare in base alle politiche delle singole compagnie.

Secondo Assoutenti, il premio annuale dovrebbe oscillare tra 35 e 55

Monopattini elettrici, al via l'assicurazione: tutto quello che serve per circolare con sicurezza

euro. Altre valutazioni parlano invece di una forbice più ampia, con polizze comprese tra 25 e 150 euro all'anno.

Come avviene già per le assicurazioni automobilistiche, il costo potrebbe dipendere da fattori come la zona di residenza e l'eventuale classe di merito attribuita all'assicurato.

Cosa rischia chi non è in regola

La normativa prevede sanzioni per chi circola senza l'assicurazione obbligatoria. Le multe possono variare da 100 a 400 euro, alle quali può aggiungersi il sequestro amministrativo del monopattino.

Per garantire una maggiore tutela alle persone coinvolte negli incidenti, il legislatore ha inoltre esteso ai monopattini elettrici anche il Fondo di garanzia per le vittime della strada, che interviene nei casi previsti dalla normativa quando il responsabile non dispone di una copertura assicurativa valida.

Una nuova fase per la mobilità urbana

L'obbligo della RC rappresenta uno dei cambiamenti più importanti introdotti negli ultimi anni per il settore dei monopattini elettrici.

L'obiettivo è aumentare la tutela degli

utenti della strada e assicurare un risarcimento alle persone coinvolte in eventuali incidenti. Tuttavia, la fase di avvio della normativa evidenzia anche alcune criticità operative, in particolare per il rilascio dei contrassegni identificativi, indispensabili per poter stipulare la polizza.

Nei prossimi mesi sarà quindi fondamentale capire se i tempi della Motorizzazione Civile riusciranno ad allinearsi alle nuove disposizioni, consentendo ai proprietari di mettersi rapidamente in regola ed evitare le sanzioni previste dalla legge.



Divieto Ue: stop alla distruzione di capi e scarpe invenduti

PHOTO

BOLZANO. Dal 19 luglio le grandi imprese del settore della moda non potranno più distruggere capi d'abbigliamento, scarpe e accessori rimasti invenduti o restituiti dai consumatori. Lo prevede il Regolamento Ue 2024/1781, che introduce nuove misure per favorire il riutilizzo, il riciclo e la donazione dei prodotti tessili.

A ricordarlo è Assoutenti, che evidenzia come il divieto interesserà inizialmente le grandi aziende, mentre per le medie imprese entrerà in vigore dal 2030. Il regolamento impone inoltre alle aziende di rendere pubblici i dati relativi ai volumi di prodotti invenduti smaltiti e alle modalità con cui vengono gestiti.

Sono previste alcune deroghe per i prodotti pericolosi, difettosi, deteriorati, non conformi alle normative o che violano i diritti di proprietà intellettuale. In tutti gli altri casi le imprese dovranno privilegiare il riutilizzo, il ricondizionamento, il riciclo o la donazione, limitando al minimo lo smaltimento.

Secondo Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, in Europa fino al 9% dei prodotti tessili immessi sul mercato viene distrutto prima ancora di essere utilizzato, per un totale di circa 594 mila tonnellate all'anno. Un fenomeno aggravato dagli acquisti online, dove circa un capo su cinque viene restituito. Le nuove regole, sottolinea l'associazione, consentiranno di ridurre gli sprechi, limitare le emissioni e offrire ai consumatori maggiori opportunità di acquistare prodotti a prezzi scontati grazie al loro reimpiego.



Elettrodomestici, stop all'obsolescenza programmata: arriva il diritto alla riparazione

Redazione di Rainews

Stop ad elettrodomestici e dispositivi obsoleti dopo pochi anni e irriparabili e di complicato smaltimento. Entro il 31 luglio infatti gli Stati membri, e quindi anche l'Italia, dovranno recepire la direttiva Ue che incentiva la riparazione dei beni di consumo, per ridurre lo smaltimento prematuro dei prodotti riparabili e contrastare il fenomeno dell'obsolescenza programmata. In base alle nuove regole europee viene introdotto l'obbligo in capo ai produttori di riparare, anche fuori dal periodo di garanzia legale, un bene rotto o difettoso ma tecnicamente riparabile.

E' previsto un modulo europeo che il riparatore dovrà consegnare al consumatore prima di iniziare l'intervento con tutte le informazioni sulla riparazione: tipologia degli interventi, tempo necessario a completare il lavoro, prezzi, eventuale prodotto sostitutivo. A ricordarlo è Assoutenti che ha anche avviato una campagna di sensibilizzazione dei cittadini sul tema del riuso.

La direttiva prevede che la riparazione sia eseguita a titolo gratuito o a un prezzo ragionevole ed entro un periodo di tempo congruo e, nei casi in cui la riparazione sia impossibile, il fabbricante può offrire al consumatore un bene ricondizionato. Qualora il fabbricante obbligato alla riparazione sia stabilito al di fuori dell'Ue, l'obbligo ricade sul suo rappresentante autorizzato nell'Ue o sull'importatore del bene. I produttori

sono poi obbligati a mettere a disposizione parti di ricambio e strumenti a un prezzo ragionevole che non scoraggi la riparazione. Qualora il bene difettoso sia ancora in garanzia, in caso di riparazione questa si allunga di un anno: resta fermo infatti il diritto dei consumatori di scegliere tra la riparazione e la sostituzione dei prodotti difettosi entro il periodo di responsabilità del venditore incluso nella garanzia, ma se il consumatore sceglierà la riparazione del bene, il periodo di responsabilità del venditore sarà prorogato di 12 mesi dal momento in cui il prodotto sarà riparato.

Entro il 31 luglio del 2027, inoltre, dovrà essere realizzata una piattaforma online europea per la riparazione per consentire ai consumatori di trovare riparatori, venditori di beni ricondizionati, acquirenti di beni difettosi a fini di ricondizionamento o iniziative di riparazione di tipo partecipativo.

"L'Italia, attraverso uno schema di decreto legislativo attuativo, si è già attivata per modificare il Codice del Consumo recependo la direttiva europea - spiega il presidente Gabriele Melluso - Si tratta di novità molto importanti che impattano su consumatori, ambiente e produttori: lo smaltimento di prodotti riparabili genera ogni anno 35 milioni di tonnellate di rifiuti in Europa con costi sociali e ambientali rilevanti. Le nuove norme non solo riducono la produzione di rifiuti, ma contrastano l'odioso fenomeno dell'obsolescenza programmata, spingendo i fabbricanti a realizzare prodotti che durino di più nel tempo".



Elettrodomestici, arriva il diritto alla riparazione nell'Unione europea

Redazione Assodigitale
La notizia in sintesi

- Unione europea: gli Stati devono recepire la direttiva sul diritto alla riparazione.

- I produttori dovranno riparare beni difettosi anche oltre la garanzia legale.

- La misura riguarda prodotti riparabili, tra cui elettrodomestici e cellulari.

- L'obiettivo è ridurre rifiuti, sostituzioni premature e obsolescenza programmata.

(Riassunto generato con AI)

Diritto alla riparazione, cosa cambia per i consumatori

La direttiva dell'Unione europea sul diritto alla riparazione introduce nuovi obblighi per i produttori di beni di consumo, con effetti attesi anche in Italia. Entro il prossimo 31 luglio, gli Stati membri dovranno recepire la direttiva Ue 2024/1799, pensata per favorire il recupero di prodotti rotti o difettosi ma ancora riparabili.

La norma riguarda beni come lavatrici, aspirapolveri, cellulari e altri prodotti di uso quotidiano. Il punto centrale è l'obbligo per le aziende di assicurare la riparazione anche quando il periodo di garanzia legale è terminato.

Secondo Assoutenti, il provvedimento può rappresentare un cambiamento rilevante per i cittadini europei, perché orienta il mercato verso una maggiore durata dei prodotti. La finalità è evitare che un guasto porti automaticamente alla sostituzione del bene.

La direttiva interviene quindi sul rapporto tra consumatore, produttore e ciclo di vita degli oggetti. La riparazione viene indicata come alternativa

concreta allo smaltimento prematuro di apparecchi ancora recuperabili.

Obblighi per aziende e finalità della direttiva

La direttiva Ue 2024/1799 stabilisce che i produttori siano chiamati a riparare un bene rotto o difettoso anche fuori dalla garanzia legale. L'obbligo riguarda i prodotti che possono essere riparati e mira a rendere più praticabile questa scelta per il consumatore.

Il riferimento ai pezzi di ricambio è decisivo: le aziende dovranno garantire la disponibilità per consentire l'intervento sui beni interessati. Senza componenti accessibili, infatti, la possibilità di riparare resterebbe soltanto teorica.

Assoutenti richiama l'attenzione su un obiettivo ambientale ed economico insieme: dare nuova vita a prodotti ancora utilizzabili. Ridurre la sostituzione anticipata significa limitare la quantità di beni avviati allo smaltimento.

La misura punta inoltre a contrastare l'obsolescenza programmata, fenomeno che può accorciare la vita utile dei prodotti. Il nuovo quadro europeo rafforza così il principio secondo cui un difetto non deve necessariamente trasformarsi nella fine del bene.

Il recepimento nazionale sarà il passaggio che tradurrà la direttiva in regole applicabili nei singoli Paesi. Per l'Italia, il termine indicato è il prossimo 31 luglio.

Un mercato più orientato alla durata dei prodotti

Il diritto alla riparazione modifica

soprattutto la prospettiva successiva alla vendita. Il consumatore potrà contare su un obbligo di riparazione esteso oltre la garanzia legale, mentre i produttori dovranno organizzarsi anche sul fronte dei ricambi.

La conseguenza attesa è una maggiore convenienza nel mantenere in uso elettrodomestici e dispositivi riparabili. La direttiva non elimina i guasti, ma mira a rendere la riparazione una soluzione effettiva contro sprechi e sostituzioni premature.

FAQ

Cos'è il diritto alla riparazione?

Sì, è il principio introdotto dalla direttiva Ue 2024/1799 che favorisce la riparazione dei beni di consumo rotti o difettosi ma ancora recuperabili.

Quali prodotti rientrano nella direttiva?

Sì, la misura cita lavatrici, aspirapolveri, cellulari e altri beni di consumo non più funzionanti ma ancora riparabili.

La riparazione vale oltre la garanzia?

Sì, i produttori dovranno riparare i beni interessati anche fuori dal periodo di garanzia legale.

Entro quando l'Italia deve recepire la direttiva?

Sì, secondo Assoutenti, gli Stati membri, inclusa l'Italia, dovranno recepire la direttiva entro il prossimo 31 luglio.

Su quali fonti si basa questa ricostruzione?

Sì, il contenuto nasce da un'analisi approfondita e da una verifica incrociata della nostra Redazione su numerose

Elettrodomestici, arriva il diritto alla riparazione nell'Unione europea

fonti, tra cui RaiNews.



Riparare invece di buttare: da oggi 31 luglio cambia il rapporto tra consumatori, imprese e ambiente

Entra in vigore anche in Italia il diritto alla riparazione previsto dalla normativa europea: più tutele per i cittadini, nuovi obblighi per i produttori e una spinta verso un'economia più sostenibile. Le associazioni dei consumatori chiedono ora informazione e controlli per rendere effettiva una svolta destinata a incidere sulle abitudini quotidiane.

Federconsumatori Per anni il modello dominante è stato quello della sostituzione: un elettrodomestico guasto, uno smartphone rallentato o un prodotto diventato meno efficiente venivano spesso sostituiti invece di essere riparati.

Un meccanismo che ha favorito consumi rapidi, ma anche una crescita significativa dei rifiuti e una perdita di valore economico dei beni ancora utilizzabili. Con il nuovo diritto alla riparazione si apre una fase diversa, nella quale la durata dei prodotti torna a essere un elemento centrale nelle scelte dei consumatori e nelle strategie dei produttori. Dal 31 luglio 2026 il diritto alla riparazione diventa infatti operativo anche in Italia attraverso il recepimento della direttiva europea 2024/1799, che introduce nuove regole per favorire la riparazione dei beni di consumo, limitare lo spreco e contrastare il fenomeno dell'obsolescenza programmata, cioè la progettazione di prodotti destinati ad avere una durata limitata o a diventare rapidamente superati.

La novità interessa milioni di cittadini e riguarda molti degli oggetti presenti nelle nostre case: dalle lavatrici agli aspirapolvere, dagli smartphone ad altri apparecchi elettronici. Quando un prodotto sarà tecnicamente riparabile, il produttore dovrà garantire la possibilità

di intervento anche oltre il periodo della garanzia legale, mettendo a disposizione ricambi e strumenti necessari senza imporre condizioni economiche tali da rendere sconsigliata la riparazione.

Le associazioni dei consumatori hanno accolto positivamente il nuovo quadro normativo, sottolineando però che il successo della riforma dipenderà dalla sua applicazione concreta.

La sfida, infatti, sarà rendere il diritto alla riparazione realmente accessibile, evitando che costi elevati, tempi troppo lunghi o difficoltà nel reperimento dei pezzi di ricambio trasformino una tutela sulla carta in un'opportunità solo teorica.

Tra gli aspetti più rilevanti della nuova disciplina vi è una maggiore trasparenza nei confronti degli utenti.

Prima di procedere con un intervento, il riparatore dovrà fornire un modulo europeo con le informazioni principali sulla riparazione: tipologia del guasto, tempi necessari, costo previsto ed eventuale disponibilità di un prodotto sostitutivo.

Il preventivo resterà valido per 30 giorni, consentendo al consumatore di valutare con maggiore consapevolezza la scelta da compiere. La normativa stabilisce inoltre che la riparazione dovrà avvenire gratuitamente oppure a un prezzo ragionevole e in tempi congrui. Nel caso in cui il bene non possa essere recuperato, il produttore potrà proporre un prodotto ricondizionato, favorendo così un modello basato sul riuso e sul recupero invece che sul semplice smaltimento.

Resta naturalmente confermato il sistema delle garanzie già previsto dal Codice del Consumo. Durante il periodo di garanzia il cittadino continuerà a

poter scegliere tra riparazione e sostituzione del prodotto difettoso.

Nel caso scelga la riparazione, il periodo di responsabilità del venditore sarà esteso di ulteriori 12 mesi dal momento della restituzione del bene riparato.

La portata della nuova normativa non è soltanto economica, ma anche ambientale.

Secondo le stime europee, ogni anno vengono prodotti circa 35 milioni di tonnellate di rifiuti derivanti da beni che potrebbero ancora essere riparati o recuperati. Ridurre questo fenomeno significa diminuire il consumo di materie prime, contenere i costi dello smaltimento e promuovere una cultura della durata e della responsabilità.

Il cambiamento coinvolge anche il mondo delle imprese. I produttori saranno chiamati a ripensare progettazione e assistenza, privilegiando beni più facilmente riparabili e destinati a durare più a lungo.

Una trasformazione che potrebbe avere effetti anche sul mercato del lavoro, favorendo la crescita di una rete di tecnici specializzati e di attività legate alla manutenzione e al ricondizionamento.

Sul territorio sono già nate iniziative dedicate alla diffusione della cultura della riparazione. Un esempio è il laboratorio promosso da Assoutenti a Genova, destinato a essere esteso anche ad altre città italiane, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sul valore del riuso e sulla possibilità di dare una seconda vita agli oggetti. Un ulteriore passaggio è previsto entro il 31 luglio 2027, quando dovrà essere realizzata una piattaforma europea per la

Riparare invece di buttare: da oggi 31 luglio cambia il rapporto tra consumatori, imprese e ambiente

riparazione. Lo strumento consentirà ai consumatori di individuare più facilmente riparatori qualificati, venditori di prodotti ricondizionati e realtà impegnate nella riparazione partecipativa. Il recepimento italiano della direttiva europea rappresenta dunque un passaggio significativo nella

modernizzazione del rapporto tra cittadini, aziende e ambiente.

La vera partita, però, si giocherà sulla capacità di trasformare una norma in una nuova abitudine collettiva: acquistare meglio, utilizzare più a lungo, riparare quando possibile. Il diritto alla riparazione non riguarda soltanto un

elettrodomestico o un telefono che torna a funzionare. È il segnale di un cambiamento culturale più ampio, nel quale il valore di un prodotto non viene più misurato soltanto dal prezzo o dalla novità, ma anche dalla sua durata, dalla possibilità di essere recuperato e dal contributo che può dare a un modello economico più sostenibile. pi.mi.



Donna ottantenne vive con la pensione di 700 euro, l'Asl le blocca l'esenzione dal ticket per un debito di cure mediche

Fanpage intende dare voce a storie di ordinario sopruso della burocrazia, come questa che leggete. Per segnalare la tua storia, scrivici qui.

Una donna di 80anni vive solo con la pensione di reversibilità di 700 euro al mese. Soldi appena sufficienti a sopravvivere. Ma l'anziana si è vista bloccare dall'Asl l'esenzione del ticket sanitario. Dovrà pagarsi da sola le spese mediche. Il motivo? Ha un vecchio debito con l'Asl per prestazioni non pagate nel 2011, 2012 e 2013, per un totale di circa 2.900 euro. Soldi che comunque la donna, con diverse patologie, ha difficoltà a pagare a causa delle sue difficili condizioni economiche. Il caso riguarda una signora di Portici, in provincia di Napoli. L'anziana paziente si è rivolta allo sportello di Assoutenti Campania in cerca di aiuto, perché nella sua situazione non può né pagare il debito con l'Asl né avere accesso alle cure mediche che le servono per sopravvivere. In Campania, infatti, a seguito della delibera regionale 191 del 2023, le Asl possono bloccare le esenzioni ticket sanitario per reddito in caso di debiti dei contribuenti, anche piccoli.

Assoutenti Campania ha chiesto un incontro in Regione

"Abbiamo chiesto alla Regione Campania un incontro immediato - dichiara a Fanpage.it Roberto Capasso, presidente di Assoutenti Campania - Giusto recuperare i crediti, ma

attraverso le società di riscossione e non togliendo il diritto all'esenzione. Chi vive della sola pensione deve vedere tutelato il proprio diritto alla salute prima di ogni cosa. A nostro giudizio, non deve pagare queste prestazioni. Si dia priorità al recupero dei crediti verso chi può permetterselo, senza bloccare l'assistenza sanitaria alle persone in difficoltà economiche". Non è la prima volta che accadono episodi del genere in Campania. Il rinnovo dell'esenzione del ticket sanitario per fasce di reddito dal 2023 non è più automatico, ma bisogna fare richiesta online con lo SPID o domanda cartacea allo sportello. Già in passato c'erano stati casi di esenzione ticket sanitario negata a causa di debiti con l'Asl risalenti anche oltre 10 anni addietro.

È accaduto tre anni fa per una mamma 36enne con problemi cardiaci, disoccupata e con 4 figli, che percepiva solo l'assegno familiare. Quando si è recata all'Asl di Somma Vesuviana per richiedere il rinnovo dell'esenzione per fare alcuni controlli, la risposta allo sportello è stata negativa. Il motivo? Le è stato detto che aveva un bollino rosso sull'esenzione a causa di un presunto debito risalente al 2012, oltre 10 anni prima, di circa 600 euro, relativo a varie analisi e prestazioni. La mamma malata e disoccupata è stata costretta a pagare tutte le analisi. Un caso simile è avvenuto anche l'anno scorso, in questo caso, per una mamma napoletana di 30 anni, disoccupata e sola con un figlio, anche qui per un debito vecchissimo.



Diritto alla riparazione, scattano i nuovi obblighi: cosa cambia per elettrodomestici e smartphone

Redazione FIRSTonline

Il diritto alla riparazione entra nel vivo. Scade oggi, 31 luglio, il termine entro il quale gli Stati membri dell'Unione europea devono recepire la direttiva Ue 2024/1799, pensata per allungare la vita dei beni di consumo, limitare gli sprechi e contrastare l'obsolescenza programmata. Le nuove disposizioni riguardano una vasta gamma di prodotti di uso quotidiano, dagli elettrodomestici agli apparecchi elettronici.

L'obiettivo è rendere la riparazione una soluzione realmente praticabile, evitando che un guasto spinga automaticamente le famiglie ad acquistare un prodotto nuovo.

Riparazione anche dopo la scadenza della garanzia

La principale novità è l'obbligo per i produttori di riparare un bene rotto o difettoso anche quando la garanzia legale è terminata, purché l'intervento sia tecnicamente possibile. La prestazione dovrà essere effettuata gratuitamente oppure a un prezzo ragionevole e completata entro tempi congrui. Il consumatore resterà libero di rivolgersi anche a un tecnico indipendente. Il produttore non potrà inoltre negare il proprio intervento soltanto perché il prodotto è già stato affidato in precedenza a un altro riparatore. Per le aziende con sede fuori dall'Unione europea, gli obblighi ricadranno sul rappresentante autorizzato nell'Ue o, in sua assenza, sull'importatore.

Quando riportare il bene in condizioni di funzionamento non sarà possibile, il fabbricante potrà proporre in alternativa un prodotto ricondizionato.

Preventivi più chiari e pezzi di ricambio accessibili

Prima dell'avvio dei lavori, il cliente dovrà ricevere un modulo europeo con le principali condizioni dell'intervento. Il documento dovrà indicare la tipologia della riparazione, il prezzo, i tempi previsti e l'eventuale disponibilità di un prodotto sostitutivo. Le condizioni comunicate resteranno valide per 30 giorni, permettendo al consumatore di confrontare più offerte prima di prendere una decisione.

Cambiano anche le regole sui componenti. I produttori saranno tenuti a rendere disponibili pezzi di ricambio e strumenti necessari a prezzi che non scoraggino l'intervento. Il rischio da evitare è che il costo di un singolo componente renda economicamente più conveniente sostituire l'intero apparecchio.

Le disposizioni interessano, tra gli altri, lavatrici, lavastoviglie, asciugatrici, frigoriferi, aspirapolvere, televisori, monitor, smartphone, telefoni cordless, tablet, server e dispositivi per l'archiviazione dei dati. Sono compresi anche alcuni prodotti dotati di batterie, come biciclette e monopattini elettrici. La Commissione europea potrà ampliare progressivamente l'elenco con ulteriori categorie.

Un anno di garanzia in più per chi sceglie la riparazione

Le nuove tutele riguardano anche i prodotti che si guastano durante il periodo di garanzia. Il consumatore conserverà il diritto di scegliere tra riparazione e sostituzione nei casi previsti dalla normativa. Qualora preferisca far riparare il bene, il periodo di responsabilità del venditore sarà prolungato di ulteriori dodici mesi a

partire dalla conclusione dell'intervento.

La misura punta a rendere la riparazione più conveniente anche sotto il profilo delle garanzie, riducendo la tendenza a sostituire prodotti che potrebbero essere rimessi in funzione.

Entro il 31 luglio 2027 dovrà inoltre essere realizzata una piattaforma europea online. Il portale permetterà di individuare riparatori, rivenditori di prodotti ricondizionati, soggetti interessati ad acquistare beni difettosi da recuperare e iniziative di riparazione partecipativa.

La sfida contro sprechi e obsolescenza programmata

L'Italia ha avviato il recepimento attraverso uno schema di decreto legislativo destinato a modificare il Codice del Consumo. La posta in gioco non riguarda soltanto i diritti degli acquirenti, ma anche l'impatto ambientale ed economico del ricambio continuo dei prodotti. Secondo i dati richiamati da Assoutenti, lo smaltimento di beni ancora riparabili genera ogni anno in Europa circa 35 milioni di tonnellate di rifiuti. A questo si aggiungerebbe una perdita economica stimata in circa 12 miliardi di euro, legata alla sostituzione di prodotti che potrebbero essere ancora utilizzati.

"Si tratta di novità molto importanti che impattano su consumatori, ambiente e produttori: lo smaltimento di prodotti riparabili genera ogni anno 35 milioni di tonnellate di rifiuti in Europa con costi sociali e ambientali rilevanti", ha spiegato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. "Le nuove norme non solo riducono la produzione di rifiuti, ma contrastano l'odioso fenomeno dell'obsolescenza programmata, spingendo i fabbricanti a realizzare

Diritto alla riparazione, scattano i nuovi obblighi: cosa cambia per elettrodomestici e smartphone

prodotti che durino di più nel tempo".



Treni, traghetti, ombrelloni, alberghi: tutti i rincari dell'estate. Il dossier

Guerra in Medio Oriente e caro carburanti fanno impennare i prezzi dei biglietti e delle prenotazioni. Gli automobilisti i più tartassati, sorride chi viaggia in aereo (ma solo verso l'estero)

di Massimo Ferraro

Guerra in Medio Oriente e caro carburanti fanno impennare i prezzi dei biglietti e delle prenotazioni. Gli automobilisti i più tartassati, sorride chi viaggia in aereo (ma solo verso l'estero)

Ascolta l'articolo

ROMA - I dati preliminari Istat sull'inflazione di luglio segnano un rallentamento a +2,8% . Ma tra le voci che interessano i vacanzieri gli aumenti si fanno sentire su alloggi, trasporti e prenotazioni sotto l'ombrellone. Per chi non ha la seconda casa al mare o ha deciso di spostarsi altrove rispetto alla tradizionale meta estiva, una delle prime spese da affrontare riguarda l'alloggio . Una voce che non è stata risparmiata dai rincari. Secondo i dati preliminari Istat sull'inflazione di luglio, rielaborati dal Codacons in un confronto con lo stesso mese dello scorso anno, alberghi, motel, pensioni e simili costano il 3% in più, e in generale i servizi di alloggio registrano un rincaro del 3,7%. Ma il dato è persino generoso, se si considera che gran parte delle richieste viene effettuata il mese precedente. A giugno, rilevava Assoutenti, prenotare in una struttura costava in media il 12,6% in più, considerando una famiglia tipo con due figli. Gli aumenti maggiori a Baja Sardinia, Capo Vaticano, Bibione, Rapallo , Lerici e Rimini.

Seconda voce di spesa per importanza quando si organizzano le vacanze riguarda i trasporti . Muoversi su gomma, come detto, costa ben più dello scorso anno: in media per un litro di diesel si spende il 26% in più (+43 centesimi), per la benzina il 16,5%. Per gli automobilisti corre anche il costo dei pedaggi

(+1,3%), dei parcheggi (+2,7%) del noleggio delle vetture (+3,4%). Ma gli aumenti riguardano anche gli altri mezzi. Il prezzo dei biglietti del treno sale, seppur lievemente, dello 0,6% nonostante i tanti disagi per lavori e cantieri. E allo stesso modo, rileva Istat su elaborazione Codacons, costa di più spostarsi su autobus e pullman (+1,6%), taxi o Ncc (+3%).

Un'eccezione positiva ai forti rincari di questi ultimi mesi è il trasporto aereo, almeno per chi viaggia all'estero . L'inizio della guerra in Iran a fine febbraio ha stravolto le rotte aeree sopra la Penisola araba, mentre via mare la chiusura di Hormuz ha interrotto il passaggio delle navi cisterne, causando la crisi del cherosene con temporanee limitazioni anche negli aeroporti italiani. La paura per la guerra ha fatto crollare le prenotazioni e di conseguenza i costi. A giugno, segnalava Assoutenti, comprare un biglietto andata e ritorno per la settimana 9-16 agosto costava , tra il 20 e il 50% in meno verso Rodi, Creta, Sharm el-Sheikh. A luglio, i prezzi dei voli internazionali sull'anno frenano ancora: -7,6%. Il rovescio della medaglia? Salgono quelli nazionali del 6,2% .

Il mare continua a rimanere la meta preferita degli italiani dove trascorrere le ferie estive. Ma sotto l'ombrellone non si è al riparo dall'inflazione , anzi. I rincari riguardano ogni aspetto della vacanza balneare. Prenotare in un villaggio vacanze costa il 3% in più rispetto allo scorso anno. In rialzo anche il prezzo per un posto sul traghetto. Per Assoutenti una famiglia con due figli e auto al seguito che ha prenotato a giugno per agosto ha pagato in media il 10,9% in più rispetto allo scorso anno. Per il Codacons, l'aumento di luglio è stato del 2,5%. A inizio stagione poi Altroconsumo stimava rincari del 6% negli stabilimenti (e del 24% rispetto al 2021), guardando alle offerte di 222 lidi in dieci località. Le rilevazioni Istat si fermano a giugno ma sono più severe: il costo di ombrellone e lettini è cresciuto del 12,9% .



Truffe online, sportello gratis a Chiavari

Uno sportello gratuito per difendersi dalle truffe online. Nell'ambito del Patto di Sussidiarietà Anziani "Ben...Essere in Liguria", con capofila l'associazione per l'invecchiamento attivo, Auser, l'Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori e Assoutenti hanno promosso da tempo il progetto "Un Ponte tra Generazioni: Sicurezza Digitale e Prevenzione delle Truffe". E dallo scorso 16 luglio, presso lo sportello di Assoutenti Liguria a Chiavari in via Rivarola 17 sono iniziati gli incontri di tutoraggio digitale dedicati alla prevenzione delle truffe online e allo sviluppo delle competenze digitali.

In via Rivarola al civico 17

Alcuni giovani tutor fino al mese di settembre accompagneranno anziani e cittadini interessati, offrendo supporto pratico per imparare a utilizzare gli strumenti digitali in modo più sicuro e riconoscere i principali tentativi di truffa e di raggirio in rete. I prossimi appuntamenti dell'iniziativa, che si terranno sempre dalle 15:30 alle 17:30 in via Rivarola, si svolgeranno martedì 4 e giovedì 6 agosto.

Obiettivo dello sportello quello di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini su tutto il territorio del levante ligure, promuovendo sicurezza digitale, inclusione e dialogo tra generazioni. Per informazioni e per sapere come partecipare è possibile contattare il numero 010/5958106, attivo dal lunedì al venerdì (9-12:30 e 14:30-17:30).



Carta d'identità cartacea, da domani non sarà valida all'estero - Le novità

I viaggiatori dovranno essere provvisti di passaporto o documento elettronico

Roma "Da domani 3 agosto la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, e i cittadini che si recano all'estero per le vacanze estive dovranno essere muniti di Cie, passaporto, o di un documento provvisorio rilasciato dai Comuni. Quest'ultimo, tuttavia, non sarà accettato da tutti i Paesi esteri".

Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come la novità potrebbe creare problemi a migliaia di cittadini in occasione delle partenze estive. "Il D.L. 26 giugno 2026 n. 108 ha introdotto alcune modifiche importanti, prevedendo che la Carta d'identità cartacea non scaduta potrà essere utilizzata come strumento identificativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione italiana e con i soggetti che erogano pubblici servizi, prorogando la validità del documento al 31 gennaio 2027, in attesa del rilascio della carta d'identità elettronica - spiega Assoutenti - Tuttavia dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida per l'espatrio, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento, e il decreto prevede che i Comuni possano "rilasciare un documento d'identità provvisorio di validità non superiore a sei mesi, non rinnovabile" che costituisce "titolo valido per l'espatrio ai sensi dell'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza". Lo stesso decreto precisa che "il documento di identità provvisorio può non essere accettato da alcuni Stati esteri ai fini dell'ammissione nel loro territorio". La carta d'identità cartacea non sarà più rinnovata perché verrà sostituita definitivamente dalla Cie, il documento elettronico, che per gli over 70 sarà valido a vita.

Non lasciare decidere l'algoritmo:

scegli La Nuova Sardegna per le tue notizie su Google

